PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 20 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. N. 10141

Lo czar Nicolò II in Italia.

Lo czar in viaggio.

LIVADIA 19 (Ag. pietrob.) Lo czar Nicolò è partito oggi per l'Italia per visitare il re Vittorio Emanuele.

YALTA 19 (N). Il viaggio dello czar Nicolò per Odessa avviene a bordo del yacht «Standard», scortato dagli incrociatori «Pamyat-Merkuria» e «Kagul», e da una torpediniera. La czarina con le principessine accompagnò lo czar al ponte d'imbarco. Lo czar è accompagnato nel suo viaggio dal ministro della Casa imperiale barone de Fdeederickzy, dal ministro degli esteri Isvolski, dal comandante di palazzo, dai capi delle cancellerie del ministero di Corte e del ministero degli esteri, dal maestro di cerimonie Savinsky e dagli aiutanti principe Orloff e capitano Dreuteln.

Quando arriverà.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» dice che nelle informazioni date sulla visita dello czar in Italia una sola cosa si deve modificare, ed è la data dell'arrivo: lo czar giungerà a Racconigi domenica mattina anzichè sabato sera. Lo czar entrerebbe in Italia dalla linea del Gottardo e si recherebbe a Racconigi pasando per Novara. Nessuno dei granduchi sarà nel seguito. A ricevere lo czar si troveranno col re il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri. Queste sono le sole notizie sicure e ad esse non se ne possono aggiungere altre se non per via d'ipotesi. Ad esempio sulle visite dello czar ai luoghi desolati dal terremoto calabro-siculo finora non può dirsi nulla di positivo. La decisione non sarà presa che dopo la venuta dello czar a Racconigi. Se non si effettuerà il viaggio a Messina lo czar ripartirà da Racconigi martedì mattina per la stessa via donde sarà arrivato.

Il «Giornale d'Italia» dice che lo czar arriverà sabato nel pomeriggio. All'entrata sul territorio italiano sarà incontrato da una speciale missione militare composta da un tenente generale comandante di corpo d'armata, che resterà a disposizione dello czar durante il soggiorno in Italia, e da alcuni aiutanti di campo del re. E' ormai certo che lo czar ripartirà lunedì prima di sera. Il giornale dice inoltre che nei circoli politici corre voce che dopo l'incontro dello czar col re, i due sovrani si recherebbero col «Trinacria» a Messina, ove è ancor vivo il ricordo dell'eroismo dei marinai russi. Questa visita suggellerebbe con maggiori vincoli la visita dello czar in Italia. Il «Giornale d'Italia» rileva la circostanza, che aggiunge una nota più significativa alla cordialità della visita imperiale: domenica ricorre l'anniversario del matrimonio dei nostri sovrani e la presenza dello czar alla reggia in tale giorno costituisce una nuova gentile attenzione ed è una prova dei sentimenti che Nicolò II nutre per la famiglia reale italiana.

Tittoni a Racconigi.

Il ministro Tittoni partirà da Roma giovedì per recarsi a Racconigi ed essere presente all'arrivo dello czar.

A Racconigi furono concentrati circa ottomila uomini di truppa, non essendo improbabile che durante il soggiorno dello czar si faccia una rivista militare. A Racconigi è pure giunto il m.o Mascagni per preparare il concerto che egli dirigerà domenica sera a Corte.

Nessuno sciopero per la venuta dello czar

TORINO 19 (N). Il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro, richiamandosi alle sue precedenti deliberazioni «il referendum», che con grande maggioranza respinse la proposta dello sciopero generale in occasione della venuta dello czar in Italia, si dichiara recisamente contrario alla proclamazione dello sciopero generale ed invita le organizzazioni ad escluderlo a qualsiasi anche parziale astensione dal lavoro, dalle forme di protesta da organizzare. Nella seduta di domenica del Consiglio direttivo verrà approvato analogo ordine del giorno.

Commenti viennesi.

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Il viaggio dello czar in Italia, quantunque sia in prima linea un atto di cortesia, non manca d'una certa importanza politica. L'Italia nell'ultimo decennio ha concentrato il suo interes sul vicino Oriente, e per questo fatto, come si è potuto vedere nella questione di Creta, si sono trovati dei punti di contatto con la Russia. L'opinione pubblica italiana accoglierà la visita dello czar con compiacenza tanto maggiore inquantochè anche questa volta s'era messa forse il viaggio di Nicolò II. La visita dello czar rafforzerà senza dubbio le relazioni amichevoli fra l'Italia e la Russia. L'Austria-Ungheria dal canto suo non può che essere sodisfatta del successo della sua alleata.

LA MORTE DI CESARE LOMBROSO

TORINO 19 (N). Ecco alcuni particolari intorno alla morte di Cesare Lombroso. Da molto tempo l'illustre uomo andava declinando e spegnendosi per malattia cardiaca; nessuno però, nemmeno i congiunti e i medici, fra cui il medico curante dott. De Amicis, prevedeva così prossima la catastrofe. Il genero di Lombroso, Guglielmo Ferrero, e la moglie Gina, che villeggiavano a Stresa, chiamati da un presentimento, giunsero a Torino iersera e trovarono l'illustre uomo in casa non più sofferente del solito. Assistette egli nella serata di ieri al pranzo in famiglia, conversò su vari argomenti, con la consueta vivacità di spirito. La riunione famigliare si sciolse verso le 23, ora nella quale tutti si recarono a riposare. Verso le 2 la signora Lombroso si avvide che il professore era stato sorpreso da una crisi violenta, e diede l'allarme. In breve tempo erano intorno al suo letto la signora, il figlio, le due figlie, Gina e Paola, e i generi, Guglielmo Ferrero e prof. Carrara. Ma Cesare Lombroso aveva già perduta la conoscenza e non potè rivolgere ai suoi cari nessuna parola. Al suo letto venne d'urgenza chiamato anche il dott. De Amicis, ma i soccorsi della scienza a nulla valsero: alle cinque di stamane il cuore di Cesare Lombroso cessava di battere.

La notizia fu telegrafata immediatamente al ministro Rava e agli amici più intimi.

A Torino la morte di Lombroso ha destato universale compianto. L'Università, l'Accademia delle scienze, tutti gli istituti scientifici hanno issata la bandiera a mezz'asta. La «Stampa» e la «Gazzetta del popolo», uscite nel pomeriggio, pubblicano lunghi cenni biografici dell'illustre estinto, ricordandone l'opera scientifica, che lo rese celebre in tutto il mondo.

Già stamane sono giunti alla famiglia Lombroso numerosi telegrammi di condoglianza da scienziati e corpi scientifici italiani e stranieri. Hanno telegrafato fra altri Max Nordau ed Ernesto Teodoro Moneta. Oggi si riunisce il Consiglio dell'Università per prendere le deliberazioni per la partecipazione ai funerali. Il sindaco di Torino, senatore Rossi, si è recato personalmente a presentare le sue condoglianze alla famiglia.

I funerali di Lombroso si faranno domani alle 16. La salma sarà trasportata nell'Istituto anatomico, ove se ne opererà il sezionamento, avendo il defunto, per disposizione testamentaria, lasciato il suo cervello a quel gabinetto. L'operazione di sezionamento sarà eseguita, per disposizione testamentaria, dal genero prof. Carrara.

Il re così telegrafò alla famiglia Lombroso: «Prego di voler credere alla viva parte che prendo al loro dolore per la morte del prof. Lombroso».

LA SOLUZIONE DELLA CRISI UNGHERESE
e la riapertura della Camera di Vienna.

Una giornata decisiva per l'Ungheria
Il Consiglio della Corona a Vienna
Dichiarazioni di Just alla Camera - Si riuscirà a mantenere la coalizione?

BUDAPEST 19 (N). La Camera deliberò oggi, su proposta di Justh, di non tenere seduta nei prossimi giorni, con riguardo al consiglio della Corona che si riunisce domani a Vienna, e incaricò il presidente di riconvocarla al momento opportuno.

Justh disse nel suo discorso che la Camera assiste con dolore allo stiracchiamento della crisi. Noi - proseguì - siamo animati dalla speranza che alla saggezza e al senso costituzionale del sovrano non isfuggirà l'importanza del fatto che il paese sia retto da un Governo parlamentare (vive approvazioni).

Col rinvio della crisi si differisce anche di continuo la soluzione di compiti importantissimi, fra cui la riforma elettorale e la questione bancaria, che devono seguire secondo gli interessi del paese. Tanto più è necessaria la nomina di un Governo parlamentare, inquantochè la Camera, se anche venisse sciolta o aggiornata, dovrebbe pur essere riconvocata in breve per deliberare sui consuntivi e sul preventivo dell'anno prossimo prima della fine dell'anno (approvazioni a sinistra).

Justh concluse, fra entusiastici applausi, dichiarando che appunto per corrispondere a queste esigenze costituzionali egli convocherebbe la Camera a tempo debito.

Le proposte di Justh furono accolte quasi all'unanimità; soltanto dalla sinistra indipendente si gridò ironicamente: Viva la coalizione!

Nei circoli del partito costituzionale si crede che domani il re riuscirà a convincere i membri dell'attuale gabinetto a restare al potere, conservando così la coalizione, che sembrava già spacciata, fino all'attuazione della riforma elettorale. L'odierno atteggiamento di Justh dimostra che la frazione estrema del partito dell'indipendenza non sarebbe aliena dal consentire a questa provvisoria rinnovazione del patto con la Corona. Risulta però evidente dalle sue dichiarazioni che si attendono concessioni dalla Corona, e specialmente che si insiste sulla separazione della Banca, come pure che non si sarebbe disposti a tollerare alla leggera, specialmente in questi momenti difficili, un Governo extraparlamentare.

La giornata di domani è dunque di grande importanza per l'Ungheria. Al tocco avrà luogo, sotto la presidenza del re, il consiglio della Corona, cui parteciperanno quasi tutti i ministri.

Importantissima è poi la circostanza che già prima di questo consiglio della Corona, alle 10 ant. sarà ricevuto in udienza il conte Andrassy. Si crede perciò che il re voglia eventualmente affidare al conte Andrassy l'incarico di risolvere la crisi, se nel Consiglio della Corona risultasse l'impossibilità di mantenere la coalizione.

Il re ascolterà poi le proposte dei singoli ministri per la soluzione della crisi, e si spera che egli comunicherà subito i suoi desideri in proposito. Dopo il Consiglio della Corona tutti i ministri ritorneranno probabilmente a Budapest.

I MINISTRI UNGHERESI A VIENNA

VIENNA 19 (N). I ministri ungheresi sono arrivati qui questa sera.

Alla vigilia della riapertura
della Camera di Vienna.
La conferenza dei capigruppo rinviata. L'incertezza perdura.

VIENNA 19 (N). Poco dopo le tre pom. nel salotto del presidente della Camera dott. Pattai si raccolsero i capigruppo della maggioranza; i capigruppo dei partiti che formano l'Unione slava erano invece assenti.

Solo dopo che fu incominciata la conferenza, con brevi parole di saluto di Pattai, entrò il deputato Udrzal, il quale, a nome dell'Unione slava, disse di non poter fare alcuna dichiarazione perchè l'Unione s'era appunto raccolta allora a una conferenza per deliberare sulla tattica da seguire alla Camera. Poco dopo entrarono anche i deputati Kramars e Hruban, che si associarono alla comunicazione fatta dal deputato Udrzal, assicurando che l'assenza dei capipartito slavi non era determinata da nessun altro motivo se non dalla circostanza che appunto contemporaneamente si teneva la conferenza dell'Unione slava.

Si decise quindi di rinviare la conferenza dei capigruppo, e, dopo un breve scambio di idee, la seduta fu levata, e la prossima conferenza dei capigruppo fu indetta per domattina alle 10. In tutto la seduta durò appena 10 minuti.

Il fatto che la conferenza fu sospesa è interpretato come un sintomo favorevole, perchè si crede di poter arguire che tanto i partiti della maggioranza quanto l'Unione slava abbiano l'intenzione di trattare con la massima cortesia.

Circa la riapertura del Parlamento si hanno le seguenti informazioni: La seduta della Camera dei deputati sarà aperta domani dal dott. Funke, presidente anziano. Il dott. Kramars proporrà di aggiornare l'elezione della presidenza, ciocchè il presidente anziano respingerà per motivi di formalità, perchè l'elezione del presidente deve seguire già nella prima seduta. Però, per venire incontro ai desideri degli czechi, la seduta di domani non sarà chiusa, ma sarà di breve durata e verrà aggiornata fino a venerdì.

Con ciò si vorrebbe pure impedire che nella seduta di venerdì sieno presentate proposte ostruzioniste. Nei circoli tedeschi si crede che gli czeco-radicali incominceranno subito con l'ostruzionismo rumoroso. Se, contro ogni aspettativa, il Parlamento fosse invece in grado di funzionare, la Camera sarà aggiornata dopo breve tempo, e si approfitterebbe della pausa per rendere possibile il funzionamento della Dieta boema.

La conferenza dell'Unione slava

La conferenza della commissione parlamentare dell'unione slava, presieduta dal dott. Kramars, durò dalle 3 alle 7 pom. La discussione non potè essere esaurita e verrà continuata giovedì alle 10 ant.

Oggi fu deciso di adoperarsi, affinchè l'elezione della presidenza sia indetta per venerdì. L'unione slava presenterà una proposta d'urgenza chiedente che sia nominata una commissione coll'incarico di presentare entro un mese alla Camera un progetto di legge sulla tutela delle minoranze.

Il ministro Stürgkh in udienza

VIENNA 19 (B). L'Imperatore ha ricevuto oggi il ministro dell'istruzione conte Stürgkh in udienza speciale.

DIETA DELL'AUSTRIA INFERIORE
Un premio per l'aeronautica

VIENNA 19 (B). La Dieta sbrigò oggi parecchie leggi, proposte e questioni di carattere locale e approvò una mozione d'urgenza Silberer per l'assegno di premi per esperimenti di aeronautica eseguiti da austriaci. Per il 1909 fu fissato un premio di 30.000 corone. La Dieta fu quindi aggiornata.

Lo statuto per la Bosnia approvato.
Disposizioni severe

ZAGABRIA 19 (N). Il «Hrvatsko Pravo» reca che lo statuto per la Bosnia è già sanzionato. Lo statuto, che limita specialmente il diritto di riunione, contiene anche un regolamento per la nuova Dieta bosniaca, che sarebbe pure severissimo. Il presidente avrebbe, per esempio, il diritto di escludere deputati disobbedienti ai suoi ordini per tutta la durata della sessione dietale.

LA GUERRA NEL RIFF

MELILLA 19 (B). L'incrociatore «Carlos V» e un cacciatorpediniere hanno bombardato le località fra Capo Negri e Capo Abdana. Da parte degli spagnoli furono messi fuori di combattimento 19 uomini; da parte dei mauri circa 300. Le harke dei beni bonifrur raggiungono i diecimila uomini.

Si smentisce formalmente la notizia da fonte indigena, che le genti del Riff avrebbero attaccato ierlaltro Melilla, adoperando i cannoni conquistati presso Seluan. Il 17 corrente non ci fu alcun attacco, nè le genti del Riff si sono impossessate di alcun cannone.

Manifesti rivoluzionari a Barcellona

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo corrispondente di Barcellona: Tra una bomba e l'altra, la polizia ha ora un'altra occupazione, che le dà non poco fastidio. Barcellona si va coprendo di manifesti contenenti un proclama violentissimo contro il Governo di Madrid. In esso si eccita il popolo spagnolo alla sollevazione generale e si minaccia re Alfonso e i ministri di prossima morte.

Specie contro il presidente del Consiglio, Maura, e il ministro dell'interno, de la Cierva, il proclama è violentissimo.

I manifesti furono subito strappati dalla polizia, che ne sta rintracciando gli autori.

Un intervento anglo-francese a Madrid?

BERLINO 19 (N). Si telegrafa da Madrid: Si assicura che l'Inghilterra e la Francia hanno fatto intendere qui che il Ministero Maura dovrebbe essere sostituito con un altro. Il generale Weyler disse essere impossibile un Gabinetto di cui il presidente abbisogna di una scorta personale di cento uomini ed il ministro dell'interno di una di ottanta.

A Madrid si continuano a prendere misure militari precauzionali.

La bomba di Lisbona

LISBONA 19 (B). La bomba esplosa ieri notte nella chiesa di S. Luigi dei francesi non fece vittime umane.

Un comizio di protesta a Bucarest

BUCAREST 19 (N). In un comizio socialista, cui parteciparono più di 4000 persone, si votò una protesta contro la fucilazione di Ferrer, qualificata come un delitto contro l'umanità e una violazione dei principî del diritto di Stato moderno.

Una Scuola Moderna a Roma

ROMA 19 (N). Negli uffici del giornale «La ragione» si è tenuta stanotte una riunione di rappresentanti dei partiti radicale, repubblicano e socialista, e dell'associazione anticlericale «Giordano Bruno», per deliberare intorno alla creazione in Roma di una scuola moderna «Francisco Ferrer». Fu deliberato di iniziare una sottoscrizione internazionale per la fondazione di questa scuola, per la quale si è calcolato occorra un capitale non minore di un milione. Allo scopo di formare un comitato internazionale definitivo e di iniziare subito la sottoscrizione fu nominata una commissione provvisoria di cui è presidente il prof. Sergi e di cui fanno parte Barzilai, Bissolati, Massa, e Caetani, cassiere.

La fucilazione di Ferrer
alla Camera dei Comuni
Dichiarazioni di Grey

LONDRA 19 (N). Camera dei Comuni. - Henderson, del partito operaio, domanda al segretario di Stato agli esteri, sir Grey, che cosa sia stato fatto dal Governo inglese, seppure ha fatto qualche cosa, per impedire la fucilazione di Ferrer, giustiziato senza essere stato giudicato da un Tribunale civile.

Keating, nazionalista irlandese, domanda a Grey se abbia ragione di prestar fede all'asserzione che i governanti cattolici della Spagna avrebbero indotto il Tribunale di guerra ad assassinare Ferrer perchè era libero pensatore.

Patrick o' Brien, nazionalista, domanda al Governo se sia ben fatto e se possa giovare a qualche cosa che il Governo britannico s'ingerisca nelle cose interne della Spagna (applausi dei ministeriali e dell'opposizione).

Grey dice: La risposta che io do vale per tutte e tre queste domande. Il Governo britannico non può scostarsi dalla norma secondo la quale esso non può ingerirsi nelle questioni interne d'uno Stato europeo, nè dare sotto qualsiasi forma espressione alla sua opinione su quelle questioni, a meno che non corrano pericolo cittadini inglesi o diritti convenzionali britannici. Questa stessa norma, per quanto a me consta, è osservata da tutti i Governi europei, e sarebbe inopportuno allontanarsene (vivi applausi dei ministeriali e dell'opposizione).

Curran, del partito operaio, domanda se il Ministero degli esteri non abbia fatto uso della sua influenza altre volte per impedire crudeltà commesse da altre Potenze; e in caso affermativo, per qual ragione il segretario di Stato Grey entro i limiti della sua competenza non abbia fatto nulla per impedire l'assassinio di uno dei più ragguardevoli cittadini della Spagna (applausi del partito operaio).

Questa domanda rimane senza risposta.

Grayson, socialista, propone d'aggiornare la Camera causa la risposta non soddisfacente di Grey, e in segno di protesta perchè questi non ha fatto nulla allo scopo d'assicurare ai detenuti nelle carceri della Spagna la procedura ordinaria dinanzi ai Tribunali civili.

Questa proposta raccoglie 18 voti, sicchè, occorrendone per l'accoglimento 40, è respinta. Grayson grida: Vergognatevi, vigliacchi!

Un'interpellanza alla Camera belga
Incidenti

BRUXELLES 19 (N). La Camera ha inaugurato oggi la sessione straordinaria per discutere le riforme militari.

Fournemont, socialista, presenta un'interpellanza sull'esecuzione di Ferrer, ma il presidente dei ministri e quello della Camera non la ammettono alla trattazione, ricordando che in luglio su proposta della minoranza fu deciso che nella sessione straordinaria la Camera si sarebbe occupata esclusivamente delle leggi militari.

I socialisti, appoggiati dal liberale Janson, insistono egualmente affinchè l'interpellanza sia trattata d'urgenza. Avendo il socialista Vandervelde nel chiedere la trattazione dell'interpellanza detto fra altro che i governanti spagnoli sono assassini che non conoscono la clemenza, il ministro degli esteri protesta contro questa frase. Infine si delibera di discutere l'interpellanza dopo esaurita la trattazione delle leggi militari. Indi si passa all'ordine del giorno.

PARLAMENTO FRANCESE
La riforma tariffaria - La fucilazione di Ferrer

PARIGI 19 (B). Nel pomeriggio fu aperta la quinta sessione della Camera e del Senato.

La Camera deliberò di iniziare il 27 la discussione della riforma tariffaria.

Al Senato, Flaissières, socialista, chiese di svolgere la sua interpellanza sul contegno che il Governo intende assumere di fronte alla Spagna dopo l'esecuzione di Ferrer.

Pichon, ministro degli esteri, dichiarò che una corporazione legislativa francese non poteva esprimersi su avvenimenti che non possono avere alcun effetto sulla diplomazia della Francia, e che dal punto di vista parlamentare riguardano unicamente i rappresentanti della Spagna. Propone perciò di rinviare l'interpellanza a tempo indeterminato.

Il Senato accolse questa proposta alla quasi unanimità.

Gli ufficiali greci terrorizzano la Camera
Il re non pensa ad abdicare

ATENE 19 (N). I disegni di legge governativi corrispondenti ai desideri della lega militare furono approvati dalla Camera senza discussione, in blocco. Una commissione di ufficiali si trova permanentemente in una sala presso l'aula della Camera. Tra i deputati regna per questa pressione vivo malumore, che però nessuno si azzarda di manifestare.

Le notizie diffuse all'estero circa un probabile cambiamento sul trono destarono però qui generale ilarità. Qui non si sa nulla di pretese intenzioni di abdicare da parte del re oppure della chiamata sul trono di principi stranieri.

Malumori fra Turchia e Montenegro
Le gesta di una banda serba

COSTANTINOPOLI 19 (N). L'improvvisa partenza dell'incaricato d'affari montenegrino per Cettigne è messa in relazione coi conflitti sanguinosi avvenuti al confine turco-montenegrino. L'incaricato avrebbe chiesto il disarmo degli albanesi del territorio di confine.

I giornali protestano contro l'adempimento dei desideri del Montenegro, mentre i circoli diplomatici lo approvano.

Nei dintorni di Monastir una banda serba assalì alcuni villaggi ed assassinò alcune famiglie turche.

Un'intervista con Milovanovic
Il viaggio di re Pietro - Il prestito serbo

VIENNA 19 (N). Un collaboratore della «Neue Freie Presse» ebbe un colloquio col ministro serbo degli esteri Milovanovic, il quale dichiarò di aver riportato dalle sue conferenze a Vienna l'impressione che al suo ritorno da Berlino, Londra e Parigi troverebbe qui una situazione più chiara, ed allora si potrebbero avere a Vienna giudizi più positivi sulle trattative con la Serbia.

Il ministro smentì di avere la missione di preparare un viaggio di re Pietro presso le Corti europee. Di un tale viaggio non fu nemmeno fatto cenno nelle conferenze con Aehrenthal, e ciò non avverrà nemmeno nelle altre capitali.

Riguardo al prestito il ministro disse che lo si può considerare come bell'e concluso. Quando arriverà a Parigi sarà già stipulato formalmente, giacchè ora si tratta soltanto di stabilire il corso d'emissione.

Un altro incidente agli ufficiali russi
in Rumenia

BUCAREST 19 (N). L'«Adeverul» ha da Yassy: Un gruppo numeroso di ufficiali russi arrivati qui per una sosta di alcuni giorni assistette iersera nel teatro ad una rappresentazione organizzata in loro onore. Allorchè dopo la rappresentazione presero i loro mantelli nel guardaroba, trovarono nelle tasche dei biglietti con la scritta «abbasso il dispotismo russo!» Fu avviata una severa inchiesta.

Nei circoli ufficiali si dice che l'ingegnere Pegel, il quale ha provocato l'incidente al banchetto dato a Ploesci in onore degli ufficiali russi condotti dal governatore generale bar. Kaulbars, che fu perciò arrestato, è cittadino francese, ed era fino ad alcuni anni fa al servizio della Russia come spia militare. Egli avrebbe provocato l'incidente per vendicarsi del suo licenziamento. Sarebbe imminente la sua espulsione dalla Rumenia.

L'assassinio di Pietroburgo
Una vendetta dei rivoluzionari?

PIETROBURGO 19 (N). Sul raccapricciante assassinio di ieri (vedi «Piccolo della sera» di ieri), che destò enorme sensazione, si hanno i seguenti particolari. L'assassinato è il proprietario di case Teodoroff. Fu trovato ucciso nella sua abitazione, con la testa tagliata e deturpata. Pare che il Teodoroff fosse una spia e che la sua morte sia una vendetta dei rivoluzionari.

La polizia germanica al servizio della Russia

BERLINO 19 (N). Il «Vorwärts» reca che la presidenza della polizia di Berlino ha fatto accompagnare il 4 ottobre il russo Nirski recte Atciakoff al confine russo, e colà lo avrebbe fatto consegnare alla polizia russa informata antecedentemente.

IL RITIRO DELLE TRUPPE RUSSE
dalla Persia

TABRIS 19 (Ag. pietrob.) Il secondo ed ultimo scaglione delle truppe russe, composto di due compagnie di fucilieri e di mezza compagnia di zappatori, è partito per Tiflis.

La Francia costruirà altre quattro „Dreadnoughts“

LONDRA 19 (N). La «Pall Mall Gazete» ha da Parigi: Il ministro della marina chiederà alla chiusa della discussione sul bilancio i crediti per la costruzione di quattro «Dreadnoughts» da 23.000 a 25.000 tonnellate.

Amburgo concede una piazza per il monumento a Heine

BERLINO 19 (N). La «Berliner Zeitung» reca che il Senato di Amburgo ha messo a disposizione dei comitati riuniti di Berlino ed Amburgo per l'erezione di un monumento a Heine, una piazza della città.

San Francisco celebra la sua rinascita

SAN FRANCISCO 19 (N). Le feste per la ricostruzione della città sono incominciate oggi con una rivista.

Dieta delle Camere di commercio a. u.
Le sovvenzioni marittime - L'imposta personale - I trattati coi Balcani.

VIENNA 19 (B). Dieta delle Camere di commercio. - Esaurita la discussione del progetto di assicurazione sociale si passa a discutere le proposte presentate dal rappresentante della Camera di Trieste circa la legge sulle sovvenzioni marittime, e si vota una mozione in cui si ri-

---

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (1)

PRIMA PARTE

I.

Il delirio.

Il viaggiatore che il 24 dicembre 1880 alle otto di sera, avesse percorso la strada che dominava il castello De la Valiette - magnifica residenza nei dintorni di Nevers - avrebbe potuto chiedere a se stesso, se questa antica dimora celebre a venti leghe in giro per le feste onde di frequente si allietava, non fosse stata distrutta di recente da un incendio o se, per lo meno, i suoi padroni non l'avessero abbandonata, per chiedere a qualcuna delle nostre plaghe mediterranee qualcuno dei suoi caldi e vivificanti raggi del Mezzodì.

Eppure, no: i padroni del castello non erano assenti. Il marchese Massimiliano d'Ambre, la sua giovane moglie Amelia ed i suoi due figli, una biondina di quattro anni a nome Luigia, ed un bambino paffuto, di cinque anni a nome Marco erano presenti.

Il castello si ergeva sempre superbo, circondato da un parco di più ettari ricco d'alberi secolari e di viali ombrosi la cui prospettiva infinita si perdeva nelle profondità del bosco; rallegrato dal suo immenso tappeto erboso e da un laghetto d'acque lucenti agitate dal giocondo sbatter dell'ali lucenti d'una schiera di oche selvatiche e di cigni dal collo lungo e flessuoso, sul quale si muovevano appena cullati da un lieve zeffiro, due o tre battelletti da diporto.

L'inverno precedente, in questa medesima epoca, tutto era in festa, al castello.

Dopuo aver pranzato nell'ampia sala da pranzo, ornata ad intagli di vecchia quercia massiccia, col camino monumentale e le pareti sovraccariche di trofei da caccia, con numerosi invitati venuti dalle campagne vicine, i padroni di casa e gli ospiti si erano recati a coppie nel giardino d'inverno, tutto imbalsamato dal profumo dei fiori più squisiti.

La marchesa, che era eccellente musicista, si era messa al piano e la melodia dei vecchi maestri, ora languida e appassionata, si era sgranata sotto le sue dita di virtuosa consumata, mentre le donne si abbandonavano alle dolcezze del fantasticare, con la testa appoggiata svogliatamente sulla spagliera delle poltrone di bambù giapponese ed i signori, autorizzati per favore speciale a gustare un'avana puro, seguivano nell'aria la spirale delle boccate di fumo, buttate da labbra distratte.

La sera era poscia passata, senza che alcuno se ne avvedesse. Gli orologi del castello avevano suonato le undici ed il servo era venuto ad annunciare che il breack tirato da quattro vigorosi normanni, aspettava nella gran corte.

Le signore, freddolose, si erano chiuse nelle loro calde pelliccie; gli uomini avevano indossato le loro grosse pelliccie invernali e tutti erano andati, come ad una partita di piacere alla messa di mezzanotte del villaggio vicino distante da quattro a cinque chilometri.

Di ritorno, avevano cenato allegramente, poi ciascuno se n'era andato nella propria camera da letto, gli uni con le proprie donne, come dice la canzone, gli altri soli....

Ed il giorno dopo nuovi divertimenti erano succeduti a quelli del giorno precedente, e così tutti i giorni, fino al momento in cui i privilegiati della quindicina avevano dovuto partire, per cedere il posto ad una nuova serie di visitatori.

Ora la sera in cui comincia la nostra storia, il 24 dicembre 1880, il castello De la Valiette altre volte tanto giocondo, era molto triste.

Solitaria l'ampia sala da pranzo, dove tre posate indicano che soltanto tre persone si sono sedute al pasto della sera;... abbandonato il giardino d'inverno dove, come se partecipassero alla tristezza dei padroni di casa, i fiori si curvano melanconicamente nei vasi di china.

La bambina, Luigia ,ed il piccolo Marco, in una camera isolata del padiglione di destra, discorrono a bassa voce con la governante come se anch'essi avessero paura di alzare la voce.

Nella camera da letto tutta tappezzata in damasco rosa, su un letto posto nel centro ed alto dal pavimento di qualche gradino, giace coricata la marchesa Amelia d'Ambre e seduto accanto a lei su una poltrona il marchese le parla.

Chiunque avesse veduto la seducente giovane signora di ventisette anni appena, spigliata ed allegra, l'anima della vita monotona di campagna, chiunque la avesse veduta sei mesi prima, avrebbe durato fatica a riconoscerla nella malata col volto scarno, gli occhi infossati, gli zigomi sporgenti, le labbra fatte sottili e pallidissime, più bianche del guanciale di fine battista sul quale riposava la sua testa ancora bella.

— Amico mio dice ella ansiosa al marito che le ha preso dolcemente la mano e la tiene stretta nella sua - come tarda a venire il prete che aspetto con tanta impazienza.

— L'ho mandato a cercare, mia cara - risponde il signor d'Ambre, il quale non credendo che sua moglie ammalata quanto realmente lo era, aveva creduto poter differire la venuta del ministro di Dio; - ma da qui alla parrocchia del comune vicino la strada è lunga... le strade sono coperte di neve, e poi.... oggi è il ventiquattro dicembre.

— Il 24 dicembre, la sera di Natale! E' vero - sospirò dolorosamente la marchesa. - In altri tempi, quando io mi sentivo bene, queste serate erano gioconde al castello, ve ne ricordate amico mio?

— Bah! ci divertiremo il doppio al prossimo Natale.

— Al prossimo Natale! Io sono malata, molto malata, Massimiliano, voi lo sapete... e non ci sarò più ahimè!

— Sì, ci sarai mia adorata, più bella e seducente che mai, perchè guarirai.

— No - disse la marchesa crollando tristemente il capo.

— Il dottore Martial me lo diceva anche oggi, ed è piuttosto un medico pessimista, che è soltanto questione di tempo... di settimane, forse di giorni. E quando avrai riacquistato i tuoi bei colori di rosa, quando le tue belle guancie avranno ripreso tutto il loro velluto ed i tuoi belli occhi il loro vivo splendore, mi sembra che farò una cosa che finora supponevo impossibile, una cosa di cui mi credevo incapace.... ti amerò ancora di più.

H. KEROUL. (Continua).

lova l'urgente necessità di riformare questa legge.

Il segretario della Camera di commercio della Slesia, dott. Roberto Fraissler, presenta una relazione sulla riforma del secondo capitolo della legge sull'imposta personale. La Dieta delibera all'unanimità di rivolgersi al Governo e al Parlamento chiedendo una riforma di questa legge in senso più moderno.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno stavano le relazioni politico-commerciali coll'estero. Si votò una mozione in cui si prende posizione contro il fatto che si rinvia la conclusione di trattati coi paesi balcanici, tanto importanti per l'industria, perchè gli agrari domandano compensi.

La Dieta fu quindi chiusa.

L'irrigazione della Mesopotamia

PARIGI 19 (N). A quanto si dice, un gruppo di finanzieri del quale fanno parte anche la Banca di Parigi e la Banca ottomana, ha mandato a Costantinopoli due suoi rappresentanti, incaricati di studiare la questione dell'irrigazione della Mesopotamia.

L'ascensione del dirigibile Renner fallita. Incidenti fra gli aeronauti e i militari.

VIENNA 19 (N). L'ascensione del dirigibile Renner, stabilita per oggi, è abortita. L'ippodromo era molto popolato. L'uscita del pallone dal hangar si fece attendere per circa mezz'ora; finalmente il pallone uscì, e al comando «Los!», i soldati della sezione aeronautica lasciarono andare le corde. Il pallone si alzò però appena a due metri, e, gettata della zavorra, salì altri 4 metri.

Si comprese però tosto che il peso della zavorra era eccessivo. Difatti, il pallone non obbedì alle manovre dei ragazzi Renner e andò a urtare prima contro un albero e poi contro il tetto dell'ufficio di amministrazione della Società delle corse, impigliandosi anche nelle condutture telefoniche e telegrafiche. L'involucro fu squarciato in due punti, e ne uscirono tosto circa 80 metri cubi di gas, sicchè il pallone dovette essere rimorchiato nel hangar. Il pubblico si mantenne tranquillissimo ed attese pazientemente.

Durante i preparativi per la seconda ascensione vi fu un alterco fra Renner padre e il comandante della sezione aeronautica militare, capitano Hinterstoisser. Renner padre, ch'era nervosissimo vedendosi attorno tanti ufficiali che gli erano d'inciampo, disse ad un certo punto che la colpa dell'insuccesso era tutta del militare, e che egli, a Graz, con pochi servi di piazza, aveva fatto tutto ben meglio. Meglio di tutto sarebbe stato che quei militari, venuti per curiosità e senza capir niente, se ne fossero andati, e l'avessero lasciato fare tutto da solo coi suoi ragazzi, che non avevano bisogno di gente che vuol sapere tutto.

Allorchè il tenente Mannsbart, comandante dei soldati della sezione aeronautica, ebbe udito queste parole, chiamò la sua gente e partì. Renner si rivolse allora al pubblico, e disse: «Avanti, borghesi, aiutatemi voi!». Accorsero alcuni giovanotti, e ben presto il pallone fu rimesso in ordine, pronto all'ascensione. Intervenne però un funzionario di polizia, e dichiarò che l'ascensione non poteva essere permessa in tali condizioni.

Avvertito di ciò, il pubblico sgomberò lentamente e tranquillamente l'ippodromo.

Le gare aeronautiche di Parigi.

PARIGI 19 (N). Il convegno aeronautico di Port Aviation fu prolungato ufficialmente fino a domenica prossima.

Ecco i risultati ufficiali della gara per il premio del consiglio generale del dipartimento della Senna (cinque giri): Primo conte de Lambert in 10'13" e quattro quinti; secondo Gobron in 10'45" e quattro quinti; terzo Bregy in 11'40" e due quinti.

Principi e principesse sul «Parseval».

DARMSTADT 19 (B). Il dirigibile «Parseval» giunse qui alle 3.15 da Francoforte. Nella navicella si trovavano il granduca d'Assia e il principe Enrico di Prussia. Il dirigibile fece alcune evoluzioni sulla città e disceso poi sulla piazza d'armi di Weiterstadt. Ivi salirono nella navicella la granduchessa d'Assia, le principesse Enrico di Prussia, Francesco Giuseppe di Battenberg e Luigi di Baviera, quest'ultima col figlio minore. Alle 5 pom. il dirigibile giunse a Francoforte e discese senza incidenti nell'«Ila».

Gli spiritisti truffatori.

BERLINO 19 (N). Dall'istruttoria nella faccenda della medichessa signora Abend risultò finora che i due coniugi commisero delle truffe anche all'estero. Dalle annotazioni sequestrate è risultato che i coniugi furono in Austria, in Svizzera, nel Belgio ed in altri paesi, e tennero sedute spiritistiche persino in conventi.

Briganti arrestati.

CZERNOVITZ 19 (N). La gendarmeria di Tornawakra ha arrestato una banda composta di sei briganti che da tre anni commise innumerevoli furti e rapine lungo il confine austro-rumeno. Fra gli arrestati vi è uno dei più ricchi possidenti del paese, di nome Bonet.

Gli attentati di Stoccolma e Göteborg. Eckenborg arrestato.

LONDRA 19 (N). Il chimico dott. Eckenberg, il quale è sospettato di avere attentato alla vita dei direttori di fabbrica Hammar di Stoccolma e Sjöholm di Göteborg mediante l'invio di macchine infernali, fu oggi tradotto dinanzi al Correzionale e di là alle carceri inquisizionali.

Vitrioleggia il marito e ferisce otto altre persone.

PARIGI 19 (N). Un dramma al vitriolo, che ha fatto ben nove vittime, ha funestato il villaggio di Gentilly. Da dieci anni, i coniugi Guinet tenevano in rue des Chasses un negozio di vino molto bene avviato. Per parecchi anni l'armonia più completa regnò nella famiglia; poi, ad un tratto, fu rotta non si sa ancor bene per quali motivi; certo è che le discussioni violente ed i litigi cominciavano a seguirsi senza tregua. Pare che il marito, Giuliano, fosse divenuto di carattere un po' troppo irascibile e che maltrattasse e percuotesse la moglie, Gabriella Sorel. Fatto sta che, circa un mese addietro, i due coniugi si separarono. Il marito continuò ad esercitare il suo negozio come per il passato, mentre la moglie si ritirò a Montrouge, in una camera mobiliata. Probabilmente la signora Sorel aveva preso un po' troppo precipitosamente quella decisione, perchè le sue risorse finanziarie erano ben misere quando ella lasciò il tetto coniugale, tanto misere che l'altra sera, all'estremo delle forze, riprese la via di Gentilly per pregare il marito di dimenticare il passato e di riprendere la vita in comune. La scena che succedette fu davvero dolorosa: per più di un'ora la povera donna implorò ai ginocchi di suo marito, che si mostrò inflessibile. Allora la misera donna ebbe un istinto di rivolta. Dalle preghiere passò alle minaccie, ed infine, nel parossismo del furore, estratta di tasca una boccetta di acido solforico, la gettò in faccia al marito. Disgraziatamente la bottega era piena di gente accorsa al litigio, e la boccetta, rompendosi, altre otto persone rimasero più o meno gravemente ferite dagli spruzzi. Lo stato del Guimet è grave. La donna fu arrestata.

Scassinatori e assassini dinanzi ai giurati di Praga.

PRAGA 19 (B). Alla Corte d'assise incominciò oggi il processo contro il famigerato scassinatore e assassino Enrico Bocek e i suoi compagni, che nell'ultimo trimestre del 1908 e al principio dell'anno corrente scassinarono e defraudarono chiese ed uffici postali, nonchè il 15 febbraio, il negozio del gioielliere Paolo Galli di Zurigo. Il dibattimento durerà tre giorni.

Il comizio pro Ferrer a Gorizia.

GORIZIA 19 (per tel.) Oggi si tenne l'annunciato comizio dei partiti popolari per protestare contro l'esecuzione di Francisco Ferrer. All'ora del comizio tutti gli esercizi pubblici si chiusero per lutto civile. Il teatro era occupato da folla enorme in cui l'elemento popolare predominava in grande massa occupando tutti gli spazi. Si sapeva della grande preoccupazione dell'autorità per questo comizio, al quale aveva imposto la restrizione del par. 2. Si deplorava soltanto che i palchi, per essere di proprietà privata, non fossero tutti aperti. Nel palco del Comune c'erano il podestà Bombig e molti consiglieri. Sul palcoscenico si presentarono, accolti da clamorosi applausi, il rappresentante della D. S. I. sig. Francesco Spazzapan e i tre oratori del comizio, dott. Ernesto Spadoni di Trieste per la D. S. I., Silvio Cocligi per i liberali nazionali ed Alfredo Callini per i socialisti. Lo Spazzapan, eletto all'unanimità a presidente, disse con vibrate parole lo scopo del comizio e presentò gli oratori. Indi dà lettura di un vibrato ordine del giorno con cui i cittadini di Gorizia, dopo aver protestato indignati contro l'assassinio di Francisco Ferrer; invitano il Consiglio comunale di Gorizia a voler dare il nome di Francisco Ferrer all'attuale via del Seminario (applausi vivissimi dal pubblico); deliberano di voler contribuire al lenimento delle sofferenze dei cittadini di Barcellona, vittime della feroce persecuzione clericale; plaudono all'iniziativa del popolo di Roma tendente a cacciare dalla Città eterna le due bieche figure di Merry del Val e Vives y Tuto; ed esortano tutti i liberi cittadini di Gorizia a voler opporsi strenuamente all'invadente clericalismo, negazione d'ogni vero progresso moderno.

Il pubblico scoppia in grandi applausi. Il presidente dà quindi la parola al dott. Spadoni, il cui nome è salutato da un lungo evviva.

Il dott. Spadoni saluta i cittadini tutti colà raccolti per atto di protesta contro l'iniquità d'un nuovo Torquemada, portando all'adunanza il saluto e l'adesione incondizionata dei democratici-sociali di Trieste (vivi applausi). Fa un rapido schizzo della partecipazione universale al fremito d'indignazione destato dal supplizio di Ferrer. Enumera fra le città Roma, da cui Ferrer proclamò al mondo la luce delle sue dottrine, Parigi faro di civiltà, Trieste antesignana anche in questa occasione di palpiti generosi, pei quali tutti i partiti si fusero e tutte le barriere s'infransero. Dice la partecipazione pronta e forte della terra istriana ed aggiunge che se Gorizia viene ultima in questo grande grido di protesta contro l'infamia di quel supplizio, non è perchè tardi sentisse l'offesa, ma perchè forza di circostanze la costrinsero alla ritardata manifestazione. Dopo aver calorosamente descritto il momento in cui Ferrer spiegava a Roma il suo grande concetto di luce, l'oratore passò a una splendida analisi del concetto che era nell'animo di Ferrer: la Scuola, fiaccola per fugare le tenebre oscurantiste; la Scuola tribuna pel popolo, efficace e feconda antitesi al pergamo. Disse Ferrer non anarchico, ma apostolo educatore, sognatore, e per quel sogno pronto a dare la vita. Il piombo che ruppe il petto del pensatore convertì l'eroe in un martire.

Cittadini! — concluse l'oratore. — Occorre che questa nostra non sia passeggiera recriminazione; che la fiamma destata in tutti contro l'inumano procedere sia fiamma che non si spegne; che l'idea della Scuola moderna, quale voluta da Francisco Ferrer, proceda nella Spagna e nel mondo, si propaghi e fecondi il grande concetto della potenza clericale debellata.

Si sfrena in tutto il teatro un formidabile applauso, che non vuol più finire, e che dimostra all'oratore tutta l'entusiastica adesione del pubblico.

Ha quindi la parola il sig. Silvio Cocligi, il quale dice di aver accettato con grato animo l'incarico di rappresentare a questo comizio i liberali-nazionali nel pieno loro consentimento all'idea. Dice che con le baionette non si educano le nazioni, e che sangue di martiri fu sempre pioggia feconda di libertà che fuga le tenebre dell'oscurantismo e matura più presto la libertà dell'idea. L'oratore, breve ma efficace, fu applaudito freneticamente.

Il sig. Callini, per i socialisti, chiama obbrobriosa la Spagna, che avendo potuto fruire di tante lezioni di civiltà, non ha saputo dare altri frutti che barbarie e oscurantismo. Dice che per liberarci dall'oscurantismo i mezzi sono vari ed ogni arma è buona. Ricorda come Ferrer stesso ammonisse: «Non venite in Spagna: è la terra dell'Inquisizione», e com'egli non s'illudesse, e profetizzasse che in un tal paese egli, apostolo del vero, fosse riserbato a tragica fine. Per emancipare le nuove generazioni dal giogo clericale, sta in capo a tutti i mezzi quello di sottrarre i figli alle pratiche religiose. Eccitò ad avere il coraggio delle proprie opinioni: «Siete anticlericali? dimostratelo! I ritrosi si ritirino, i liberi si avanzino». E rvolto ai lavoratori disse che l'avvenire è nelle loro mani; solo per essi e per la libera educazione che daranno ai figli sarà inalberato il vessillo della libertà del pensiero.

L'oratore, che era stato spesso interrotto da applausi, fu alla fine acclamatissimo.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno, che è accolto con vivissimo applauso. Dà quindi lettura d'un telegramma della gioventù democratica di Grado, che plaude fervidamente alla protesta di Gorizia contro l'assassinio di Francisco Ferrer. Il telegramma suscita un uragano d'applausi.

Il presidente Spazzapan invita ancora una volta le madri ad associarsi all'opera di progresso e di libertà, non facendo pesare sui figli la scuola confessionale, e scioglie indi il comizio, raccomandando ai partecipanti di allontanarsi calmi e senza dare adito ad interventi polizieschi, giacchè gli consta che l'autorità ha provveduto a grande rinforzo di guardie.

Il teatro si sfolla lentamente. La colonna interminabile fu dispersa dalle guardie, che operarono anche alcuni arresti. In segno di protesta si passeggiò però calmi e dignitosi fino ad ora tarda. Gli arrestati furono condannati in sede di polizia.

Una copia dell'ordine del giorno fu inviata al Comune di Gorizia, un'altra al sindaco di Roma ed una terza a Barcellona al deputato Leroux.

ASTERISCHI

Il palazzo Corti in via dei Montanelli sta per scomparire: il palazzo che, eretto nel 1845, fu per alcuni anni popolare teatro, dove recitava la memorabile schiera di filodrammatici capitanata da Francesco Hermet; che nel 1857 fu ceduto all'Hagenauer e trasformato in cavallerizza, divenendo il primo ritrovo ippico della società triestina. Sta per scomparire il vecchio edificio, ma non rimpiangerà Trieste la sua scomparsa: l'ha acquistato l'egregio comm. Fortunato Vivante de Villabella, ed è nella sua mente un disegno nobilissimo che, attuato, tornerà di grande decoro e di vantaggio alla città nostra. Non possiamo oggi dirne di più: ma ben possiamo dire che ai ricordi del passato si intreccia, per questa ricostruzione, inspirata al più generoso intendimento, una bella promessa per l'avvenire.

★

La prossima vita musicale della città ha mandato alla sua avanguardia l'annunzio dei concenti dal Quartetto triestino. Così da molti anni, da più che dieci anni, la vita musicale della città manda ogni anno alla sua avanguardia l'annunzio dei concerti di questo Quartetto. E' la sola istituzione musicale che ci rimanga, stabile, disciplinata, sicura, con un passato che ormai è una piccola storia, con un avvenire che, speriamo, confermerà questo passato. Ogni cosa della vita musicale oscilla, tentenna, sembra soggetta al mutare delle circostanze, alla volubilità stessa dei criteri del pubblico: il Quartetto triestino rimane fermo, tenace; studia, lavora, non si lascia scoraggiare dalle peripezie momentanee che hanno abbattuto tante istituzioni per il culto della musica nella città. Non dobbiamo essere un po' grati nell'animo a questo Quartetto triestino, che ci dà modestamente un così nobile esempio di perseveranza e di fede, e che, ad ogni nuova stagione, quando la città impigrita dagli ozi estivi non ricorda la musica, getta il suo grido d'ammonimento: — La più nobile musica sta per ricominciare?

★

Abbiamo fatto cenno della chiamata del nostro concittadino prof. Giusto Zampieri, del Conservatorio di Milano, a far parte del corpo insegnante del Liceo Donizetti di Bergamo. Apprendiamo ora che la cattedra affidata allo studioso musicista non è quella di armonia, ma quella, più importante, di canto fermo e di storia della musica.

★

Il dott. Piero Favento, dell'Ospitale Civico, fu nominato nell'ultimo congresso dell'Associazione francese di urologia tenutosi a Parigi, a socio corrispondente dell'Associazione stessa.

★

Fra giorni... una conferenza per fanciulli! Non prendano ombra i piccini; le conferenze per l'infanzia non sono così minacciose come quelle che incombono sugli adulti; e il professor Giuseppe Fanciulli, arguto pubblicista e geniale cultore della letteratura infantile, non viene certo da Firenze a Trieste per annoiare i ragazzi. No, tutt'altro: egli porta con sè una conferenza singolarissima, che riflette le sue parole in più di cento proiezioni, nelle quali passa tutta intera la vita del bambino: i giochi, gli affetti, la scuola, la casa. Titolo della conferenza: «La primavera della vita». La si udrà, abbiamo detto, fra giorni. Festa, ragazzi! E il ricavato andrà a vantaggio del Ricreatorio comunale: quindi anche una conferenza-buona azione.

CRONACA LOCALE

Per l'elezione politica suppletoria del III distretto

Abbiamo rilevato nel «Piccolo» di ieri come nelle liste della elezione politica suppletoria del III distretto che seguirà il 14 novembre non figurino i nomi di parecchi elettori. Poichè domenica 24 corr. scade il termine utile per la presentazione dei reclami, urge che ogni elettore esamini le liste per accertarsi che il suo nome vi è compreso. E' un dovere al quale nessun cittadino che abbia coscienza del significato e dell'importanza del diritto che spetta al voto politico può sottrarsi. Le liste si possono verificare durante tutta la giornata nella sede del Comitato elettorale liberale-nazionale (via S. Nicolò N. 32, I piano), e dalle 18 alle 20 nella sede della Società Operaia Triestina (via del Tintore N. 3).

Nessuno manchi di prendere ispezione delle liste; nessuno si metta nella impossibilità di esercitare il proprio diritto di voto per un ritardo nella presentazione dell'eventuale reclamo contro l'esclusione dalle liste. Tutti, invece, esaminino a tempo le liste, estendendo l'indagine anche a nomi di loro consenzienti ed amici che eventualmente non vi figurassero per spingerli a fare il loro dovere di cittadini.

UN VOCABOLO EVOLUTO

Non si può che rallegrarsi con chi modifica un proprio preconcetto in un'idea giusta: così tutti devono aver veduto ieri con compiacenza lo striscione col quale l'organo socialista preannunziava su tutte le cantonate il suo articolo sui «1500 lavoratori esclusi dal voto».

Abbiamo posto in chiaro ieri mattina come gli aventi diritto a voto nel III collegio stati omessi dalle liste non sono che 311 - perchè gli altri 900 elettori, risultanti in meno nel confronto con le liste del 1907, furono cancellati in seguito ai rilievi dell'i. r. Posta, perchè o morti o partiti da Trieste o non abitanti più nel distretto - e che fra i 311 elettori omessi c'è un ex podestà liberale di Trieste, ci sono degli industriali, dei ragionieri di amministrazioni liberali, degli avvocati non socialisti: il che dimostra ad ogni persona di buona fede come l'omissione sia avvenuta per mero errore.

Tutte persone, cotesti avvocati, industriali e amministratori, che hanno molto lavorato nella loro vita e molto lavorano, ma alle quali l'organo socialista si era sempre rifiutato a riconoscere il nome di lavoratori. A questa parola esso aveva dato finora un senso costante e restrittivo: lavoratori erano soltanto... i suoi amici politici.

Ieri finalmente il giornale socialista ha fatto il gran passo. Ha dato dei lavoratori indistintamente a tutti gli elettori del III collegio omessi dalle liste: all'ex-podestà, agli avvocati non socialisti, agli industriali, ai ragionieri liberali. E' una bella rettifica dell'antico pregiudizio di parte o di classe, un lodevole segno di matita rossa sotto un vocabolo che finora si era usato, se non in un senso molto improprio, per lo meno con troppe esclusioni!

DUE PICCIONI AD UNA FAVA

La Direzione socialista della Cassa distrettuale ha trovato modo di compiere due cose gradite ad un tempo: di usare un sopruso al signor Sestan, passato dal campo dei socialisti ufficiali a quello dei dissidenti, e di fare un favore al signor Perez, consigliere municipale del gruppo socialista.

Il sig. Sestan aveva quale socialista delle benemerenze che tutti non hanno. Impiegato dello Stato, aveva organizzato i colleghi in un forte nucleo per ottenere miglioramenti economici: lo Stato aveva tanto apprezzato quest'opera sua da gettarlo sul lastrico. Lo raccolsero allora i socialisti e lo portarono alla Cassa distrettuale: e trovarono in lui tali qualità d'impiegato da elevarlo al posto di capo-ufficio.

Ma ecco scoppia sulla questione nazionale il dissidio nel campo socialista, e il Sestan, seguendo la sua coscienza, entra nel gruppo dei dissidenti e vi spicca come una delle individualità direttive. Che ciò non possa piacere personalmente ai socialisti ufficiali insediatisi nella Cassa ammalati è comprensibile: che ciò diminuisca in qualche modo i meriti e i diritti dell'impiegato in una libera amministrazione, la mente ripugna perfino a pensarlo.

Eppure, è proprio così; e non glielo mandano a dire. Il sig. Sestan domanda alcuni giorni di congedo per ragioni di famiglia: quando torna per riprendere il suo posto, il direttore gli comunica che egli è destituito dal suo posto perchè non gode più la fiducia della Direzione (sic!), che il suo posto è occupato da un altro e che a lui è assegnato un ufficio di minore importanza!

E' la punizione politica, e vi corrisponde, per far completo il quadro, la premiazione politica da un'altra parte. Qualcuno ha occupato il posto del sig. Sestan: e questo nuovo capo-ufficio non è, come si potrebbe credere, un vecchio impiegato della Cassa distrettuale che abbia diritto all'avanzamento: è nessun altro che l'on. Perez, il cui merito è d'essere consigliere municipale di parte socialista, e come tale uno dei beniamini del partito.

Il caso non ha bisogno di commenti: istruttivo per il presente, è un monito per l'avvenire, qualora fosse concepibile, dopo siffatti esempi, che l'avvenire possa mettere altre amministrazioni di pubblici uffici nelle mani dei socialisti ufficiali!

Il sig. Sestan può dire oggi di aver avuto dalla vita due lezioni che si equivalgono: per aver conformato il proprio contegno politico alla propria coscienza, il Governo l'ha messo sul lastrico e i socialisti l'hanno destituito.

Che il Governo tratti i suoi impiegati alla militaresca non sorprende nessuno. Ma che i socialisti applichino alla loro coscienza d'uomini liberi il costringente anello del giuramento militare, è quello che, per crederlo possibile, si doveva vedere proprio a Trieste.

„Quant'è costosa la vita!...“

«Quant'è costosa la vita!....» è la dolorosa esclamazione che ogni giorno, a tutti i momenti, esce dalle labbra di migliaia di persone preoccupate del grave problema di provvedere in maniera adeguata al sostentamento della propria famiglia.

In questi ultimi tempi l'elevatezza dei fitti ed il rincaro degli alimenti hanno reso alla grande maggioranza della popolazione ben difficile l'esistenza. Le brave massaie di nove decimi di tutte le famiglie fanno sforzi sovra-umani per mantenere in pareggio il bilancio domestico, ma non di rado - e senza loro colpa - non ci riescono.

Il rincaro degli alimenti.

Infatti negli ultimi anni, pur essendosi il reddito medio della gran parte delle famiglie mantenuto presso che alla medesima altezza, il costo del sostentamento è andato notevolmente elevandosi.

I generi alimentari, che costituiscono la partita più considerevole dei bilanci domestici delle classi popolari e delle categorie inferiori del ceto medio, sono aumentati in breve lasso di tempo con un crescendo davvero impressionante. Ne fanno fede le due seguenti tabellette, che abbiamo compilate sulla base dei prezzi correnti della «Società cooperativa fra impiegati» e delle «Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli». In esse sono posti di fronte i prezzi dei principali generi alimentari, quali erano alla fine (dicembre) del 1907 e quali sono attualmente.

Nella prima tabella è tenuto conto di quelle qualità di alimenti che sono precipuamente usate dagli operai e sono indicati i prezzi delle cooperative operaie; nella seconda sono esposti i prezzi (della Società cooperativa fra impiegati privati) per quelle qualità di generi alimentari, che maggiormente sono consumate dalle famiglie della piccola borghesia. Le due tabelle rispecchiano insomma il costo unitario dei commestibili, che alimentano i componenti di due numerosissime classi della popolazione: quello operaio e quello del ceto medio.

I prezzi dei commestibili: nel 1907 e oggi.

Ecco ora la prima tabella, d'importanza per la vasta classe lavoratrice:

	1907	1909	diff. in più
	in cor.	per chilogr.	
Fagiuoli	—.32	—.40	—.08
Farina bianca N. 0	—.38	—.48	—.10
Farina gialla	—.28	—.30	—.02
Formaggio parm.	3.20	3.60	—.40
Lardo	1.76	2.—	—.24
Pasta comune	—.48	—.56	—.08
Zucchero tenero	—.76	—.84	—.08
» duro	—.80	—.84	—.04

Il secondo specchietto, che si riferisce alle qualità migliori dei generi alimentari, ha valore per il ceto medio:

	1907	1909	diff. in più
	in cor.	per chilogr.	
Burro fresco	3.—	3.20	—.20
» cotto	3.20	3.40	—.20
Fagiuoli	—.32	—.44	—.12
Farina bianca sopr.	—.44	—.52	—.08
» » fina N. 0	—.44	—.48	—.08
» gialla fina	—.28	—.32	—.04
» » grossa	—.28	—.32	—.04
Formaggio parm.	3.60	4.—	—.40
Gries	—.56	—.60	—.04
Lenti	—.56	—.88	—.32
Pasta	—.72	—.76	—.04
Olio oliva Istria	1.16	1.40	—.24
Piselli nuovi	—.36	—.40	—.04
» spezzati	—.60	—.72	—.12
Riso Carolina	—.60	—.68	—.08
» Ostiglia	—.52	—.56	—.04
» Bologna	—.48	—.52	—.04
» Excelsior	—.44	—.48	—.04
Sapone Candia	1.28	1.40	—.12
Strutto naturale	1.80	2.04	—.24
Zucchero centrifugo	—.80	—.82	—.02
» in q. ten.	—.82	—.86	—.04
» in q. duro	—.84	—.88	—.04
» in pacchi	—.80	—.90	—.10
» in cubi	—.80	—.86	—.06
» in farina	—.80	—.90	—.10
» in polvere	—.80	—.84	—.04
Birra Pilsen ½ l.	—.30	—.32	—.02
» Spaten ½ l.	—.34	—.36	—.02

Considerazioni poco liete.

Chiunque abbia gettato uno sguardo, sia pur fuggevole, su questo arido ma significante raffronto dei prezzi, si sente invincibilmente tratto a considerazioni per vero poco liete. Pensa per es. che quei dieci centesimi pagati in più per ogni chilogrammo di farina bianca, alla fine del mese sommano a qualche corona; che gli otto centesimi del sopraprezzo attuale del chilogrammo di pasta contribuiscono notevolmente a far salire il piatto «spese» della bilancia domestica, e che non sono insignificanti gli aumenti dei prezzi del burro, del lardo, dei fagiuoli, del formaggio, dello zucchero, del riso, dell'olio, dello strutto ecc. ecc. Pensa ancora che il pane, l'alimento principale della massa, è rincarato e che i prezzi della carne sono proibitivi per gran parte della gente.

Tutto ciò gli passa dinanzi agli occhi; nè dimentica che i fitti sono enormemente saliti.

Ed il problema del pareggio del bilancio domestico? Oh, anche quello lo intravede: esso è per moltissime famiglie ben più difficile che il còmpito di qualche ministro delle finanze in cerca di copertura per le spese militari.

La causa principale del rincaro.

Di chi la colpa dell'attuale stato di cose?

In gran parte dello Stato stesso. Esso infatti con una politica commerciale sbagliata, ad esclusivo beneficio degli agrari, ha contribuito efficacemente al rincaro degli alimenti. Ma non basta: il Governo ha ora deciso d'aumentare la tariffa ferroviaria, ciò che naturalmente si ripercuoterà sui prezzi di quasi tutti i prodotti. Inoltre provvederà a rialzare il prezzo di vendita dei fiammiferi, con l'introduzione del monopolio. E pare che ci sia la stessa prospettiva anche per il petrolio. Poi, come se tutto ciò non fosse ancora abbastanza grave per le spalle dei meno abbienti, il Governo si prepara a prelevare più elevate imposte dirette e sul consumo.

In compenso però nominerà una commissione d'inchiesta sul rincaro degli alimenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Robba, dal sig. Massimo Andretto cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Emma Hirsch dai signori Luigia e Giacomo Hirsch senior, zii dell'estinta, corone 15.

Per onorare la memoria della signora Antonia Rumetz dal sig. Rodolfo Pense cor. 10.

Da un gruppo di liberali per protesta re contro l'esecuzione di Francisco Ferrer cor. 6.40.

Raccolte a Prosecco fra colleghi illuminati cor. 6.80.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata adunanza scientifica. Aperta la seduta, il presidente dott. Nicolich commemorò con sentite parole i soci defunti dottori Abate, Antonio Merli e Tanzer. Comunicò poi la morte dell'illustre prof. Lombroso e annunciò che il dott. Vragnizan si è annunciato per fare la commemorazione dell'illustre scienziato nella prossima seduta. Il presidente presentò quali ospiti i dottori Goldschmied, Mayer e Stock, lesse il telegramma ricevuto dalla presidenza del XVI Congresso sanitario tenuto nello scorso settembre a Brescia, in risposta ad un telegramma inviato dalla direzione dell'Associazione medica triestina, e dopo qualche altra comunicazione diede la parola al dott. Saiz, il quale passò in rassegna i vari metodi di cura dell'epilessia, soffermandosi a illustrare l'efficacia di vari preparati moderni ed i risultati ottenuti mediante atti operativi richiamandosi ad un caso di propria osservazione. Si mostrò contrario all'erezione di uno speciale ricovero per epilettici nella nostra città e si augurò invece di veder sorgere nel nostro Frenocomio un padiglione destinato alla cura ed istruzione di fanciulli epilettici e idioti.

Il concorso d'architettura. Il Comitato intersociale per bandire mostre e concorsi d'architettura avverte che oggi 20 ottobre scade il termine per la presentazione dei disegni e delle riproduzioni per la mostra d'architettura. Il termine del concorso per il progetto di una facciata di casa d'abitazione scade il 31 ottobre così ugualmente il termine del concorso per una casa costruita e una casa da costruire.

Fratellanza Artigiana triestina. Domani sera, alle 8, nella sala sociale, si avrà la annunciata serata di conversazione, sospesa giovedì scorso causa la commemorazione di Francisco Ferrer.

Unione filantropica «La Previdenza». La nuova direzione della «Previdenza» si costituì così: presidente: dott. Giovanni Spadon; vicepresidente: conte avv. Francesco Sordina; segretario: prof. Guido Timeus; segretario sostituto: dott. Attilio Cofler; economo: Giovanni Antonopulo; cassiere: dott. Almerigo D'Este; cassiere sostituto: Giulio Rossegger.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Antonia Rumetz dal sig. Cesare Pagnini cor. 5, e dal sig. Marino Ghezzo cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla signora Luisa Michelus cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Emma Hirsch dai signori: Ernesto e Ada Lekner cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove ed orfani; Lodovico Weiss e consorte cor. 15, Goffredo Weiss e consorte cor. 15, Ida e Sigismondo Fried, sorella e cognato dell'estinta, cor. 10, Valeria e Alfredo Schönfeld, nipoti dell'estinta, cor. 30, Matteo Jacchia, padre dell'estinta, cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica; Fortuna ed Ignazio Weiss, sorella e cognato dell'estinta, cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica e cor. 25 a favore del Dispensario antitubercolare; Ada e Filippo Meissel, figlia e genero dell'estinta, cor. 30 a favore della Fraternita di misericordia; Giacomo Hirsch e figlia Argia, consorte e figlia dell'estinta, cor. 200, di cui 50 per la Fraternita di misericordia, 50 per la Previdenza, 50 per l'Ospitale israelitico e 50 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Emilio ed Emilia Weiss, cognato e sorella dell'estinta, cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica.

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(39)

Gherdeff era venuto, temendo che il Grand Rouquin non ricevesse in tempo il suo biglietto, per non svegliare dei sospetti in Giacomo.

— Dov'è stata ferita esattamente? domandò Gherdeff, dopo averle tastato il polso.

— Vicino al cuore, fece Giacomo, mostrando un foro triangolare attorno al quale la stoffa era coperta di sangue.

Rapidamente il dottore sbottonò il corsetto, slacciò il busto e stracciando la camicia mise a nudo il petto.

Il dottore si piegò verso la piaga e l'esaminò attentamente: mentre, ultimato l'esame, rialzava la testa, mandò una esclamazione di spavento.

I suoi occhi si erano fermati sulla mammella sinistra della poveretta e vi aveva scorto una profonda cicatrice che doveva esser ben antica e giudicarne del colore appena roseo.

Con voce rotta domandò?

— Questa ragazza ha ancora i suoi genitori?

— Non li ha mai conosciuti rispose Giacomo.

Un fremito scosse Gherdeff.

— Che età ha?

— Ventiquattr'anni.

— E' mia figlia, è lei... è lei!

Il sentimento paterno era il solo che sopravvivesse in quest'anima abbietta.

Al grido di Gherdeff, la povera Pinson volse lo sguardo verso di lui, ma così pieno di spavento e di avversione che Gherdeff si ritrasse istintivamente.

Poi la disgraziata guardò il suo Giacomo con infinita dolcezza e bruscamente quello sguardo si spense.

— Morta! esclamò Gherdeff costernato.

— Sì morta, uccisa da voi, miserabile, da voi che, non contento d'avermi sacrificata al vostro odio e alla vostra sete di vendetta, volevate farmi assassinare questa sera: ma ora pagherete il fio della vostra scelleratezza.

E in ciò dire puntava davanti a lui la bocca del suo revolver, Gherdeff, livido di terrore fece per slanciarsi verso la finestra e gridare al soccorso ma due colpi lo freddarono.

Giacomo depose un bacio sulla fronte di Pinson e scavalcando la finestra, disparve nella notte.

Epilogo.

Sono passati alcuni anni.

Siamo ai primi giorni della spedizione al Marocco dopo l'assassinio di parecchi francesi.

La città indigena è occupata dalle truppe francesi; le trincee e gli avamposti sono pieni di combattenti nell'attesa di contrattacco da parte dei marocchini.

In disparte seduto sopra una grossa pietra un sergente dei fucilieri legge una lettera. Questo sergente è Giacomo Galuchard.

Dopo la morte di Pinson, è tornato a Bou-Saodo col comandante de Préville, al quale deve se non ebbe a subire punizioni per la sua assenza illegale. Da allora la condotta del giovane è stata ottima, cosicchè suo padre, nominato tenente colonnello in un reggimento della Capitale ha potuto farlo radiare dai battaglioni d'Africa per ammetterlo in un reggimento di fucilieri algerini.

Nel nuovo corpo, l'assassino di Eva di Chompval ha potuto rapidamente meritarsi i galloni di caporale, poi quelli di sergente e alla fine del servizio, ha chiesto di essere raffermato.

Il battaglione è destinato al corpo di spedizione a Casablanca, e da otto giorni egli combatte con valore. La lettera che egli sta leggendo proviene da Parigi e porta la firma di Ninetta Galuchard.

«Mio caro Giacomo,

«La notizia della tua partenza per il Marocco è giunta qui mentre ci preparavamo ad assistere alle mosse del sig. De Préville con la vedova di suo fratello così eccoli alfine riuniti i genitori, dopo vent'anni di sofferenze.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (Continua).

sraelitica e cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia.

Nuova società. La Luogotenenza ha approvato gli statuti della erigenda società «Lega fra gli impiegati del Comune e delle aziende municipalizzate».

Sussidi per giovani commercianti. E' aperto il concorso a quattro sussidi da corone 320 l'uno della fondazione «Giacomo Eisner nob. de Eisenhof».

Al godimento di questi sussidi sono chiamati giovani bisognosi pertinenti al Comune di Trieste o qui nati da famiglia di Trieste, di qualsiasi confessione religiosa, i quali, dopo assolti con buon progresso gli studi commerciali in un'Accademia o scuola superiore di commercio in Trieste, intendano avviarsi al commercio qui o all'estero.

Le istanze, corredate dei relativi certificati, sono da prodursi alla Deputazione di Borsa entro il 20 novembre p. v.

La popolazione del Comune di Trieste. Secondo i calcoli dell'Ufficio municipale di statistica la popolazione attuale del nostro Comune ascende a 219.777 abitanti. Per questo calcolo si tiene conto dell'eccedenza accertata delle nascite sulle morti, e dell'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione. Nella cifra suesposta è compresa la popolazione del porto e non è compreso il presidio.

Nell'ultimo censimento (31 dicembre 1900) la popolazione del Comune era di 178.127 abitanti. In meno di nove anni l'aumento è dunque di 41.650 abitanti.

Esami di macchinista navale. Nel prossimo novembre avranno luogo gli esami di macchinista navale in base all'Ordinanza ministeriale 12 luglio 1906 (B. L. I. N. 160) concernente il servizio di macchinista su piroscafi della marina mercantile e precisamente l'esame in iscritto al 25, l'esame pratico al 27 e l'esame orale al 29 novembre. Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi vanno dirette al Governo marittimo fino a tutto il 10 novembre. Le istanze non corredate da tutti i documenti prescritti dal § 6 della citata ordinanza, non potranno essere prese in considerazione. Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione, in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile, nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse venir rilevata dai documenti prodotti.

La responsabilità nel trasporto con veicoli a motore. La legge 9 agosto 1908 sulla responsabilità per danni derivanti dall'esercizio di veicoli a motore contiene nei par. 1, 2, 3 disposizioni generali le quali, a termini del par. 5 della legge stessa, non vanno applicate a veicoli che, in conformità ad una attestazione d'ufficio apposta sugli stessi, sono costruiti in guisa o forniti di apparati tali che col carico indispensabile per l'esercizio e per la manovra non possono superare su strade buone e piane la velocità massima di 25 chilometri all'ora. La pretese di risarcimento per danni derivanti dall'esercizio di questi veicoli a motore si regolano, anzichè secondo le disposizioni del par. 1, 2, 3 della legge 9 agosto 1908, secondo il diritto civile universale.

Ora, poichè l'interpretazione delle parole strada piana e buona può lasciar adito a divergenze di giudizio, il ministero dell'interno ha emanato testè alle autorità politiche provinciali un decreto il quale contiene in proposito alcune delucidazioni.

Al termine «strada piana», il Ministero dichiara doversi intendere una strada orizzontale senza pendenze. L'attributo «piana» non si riferisce dunque all'aspetto superficiale della strada (liscio in contrapposto a scabroso od incavato), perchè questo aspetto è determinato successivamente dall'attributo «buona».

Con questa interpretazione si risponde anche alla questione della velocità massima ammessa dalla legge. Nel misurare la velocità a norma del par. 5 della citata legge non si deve, cioè, tener conto dell'aumento di velocità derivante dalla forza di gravità su strada in pendio. Decisiva è soltanto la forza sviluppata dai motore, perchè anche veicoli comuni, se lasciati senza freno, in discesa possono prendere una velocità grandissima. La funzione di delimitare la velocità è compiuta dalle disposizioni del secondo capoverso del par. 4 dell'ordinanza d'esecuzione del 26 ottobre 1908 sui veicoli a motore di piccola velocità le quali stabiliscono che se ad un veicolo a motore capaco di maggiore velocità sono applicati congegni che impediscono lo sviluppo di una velocità massima superiore ai 25 km., l'attestazione ufficiale potrà essere rilasciata solo quando per la costruzione di questo congegno sia accertato che esso impedisce assolutamente una maggiore velocità del veicolo indipendentemente dalla volontà di chi lo guida.

La conferenza wagneriana nella sala Tartini. Rammentiamo che questa sera il chiaro prof. Gualtiero Petrucci terrà nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciata conferenza sul «Chiaroscuro nella musica di Riccardo Wagner». Il Petrucci, che fu incaricato l'anno scorso dal Municipio di Venezia di tenere il discorso commemorativo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Wagner, si è dedicato interamente negli ultimi anni agli studi sul grande maestro: quindi la conferenza promette d'essere interessantissima.

I turchi partecipanti al viaggio d'istruzione in Austria-Ungheria. Ieri si riunirono a Nisch i gitanti provenienti da Costantinopoli e quelli provenienti da Salonicco, che prendono parte al viaggio di cui demmo notizia attraverso l'Austria-Ungheria. Oggi arriveranno a Budapest, donde intraprenderanno delle escursioni nei principali centri dell'Ungheria, le quali dureranno sei giorni. Secondo il programma, il 27 avrà luogo l'arrivo a Vienna, il 4 novembre quello a Praga, il 9 a Trieste, il 10 a Fiume, l'11 a Belgrado e finalmente il 12 seguirà il ritorno a Costantinopoli.

La lista dei partecipanti al viaggio comprende, tra altri, le seguenti personalità ufficiali: Tahsin Bey, «mutessarif» di Drama; Ismail Bey, sindaco di Salonicco; Eusseb Effendi, ispettore superiore del dipartimento forestale e minerario; Zia Bey, capo della gendarmeria di Janina, Mehmed Tewfik Effendi, ispettore delle miniere; Ismail Hakki Bey, «mutessarif» di Ipek; Abdul Bey, sottoprocuratore di Stato; Ali Riza Bey, «caimacan» di Athos; Nasiz Bey, direttore della scuola di gendarmeira; Dsahewelet Bey, direttore dell'ufficio imposte; Fehmi Effendi, capitano della gendarmeria di Cavalla; il maggiore Servet Bey; Kemal Bey, direttore della scuola di polizia; Ali Sezai Effendi, prefetto provinciale; Nusret Effendi, dragomanno; Hassan Effendi, commissario di polizia; Hafiz Ibrahim Effendi, deputato di Ipek; Abdul Medschid Bey, «caimacan» di Gewgeli; Alik Bey, sindaco di Serres; Arif Bey, capitano di cavalleria; Mamud Bey, sindaco di Drama; Ismail Hakki Bey, presidente del Tribunale penale di Drama; Resscin Effendi, ingegnere municipale; Iussuf Effendi, sindaco di Strumizza, e molti altri. La lista completa degli escursionisti reca circa 250 nomi, dei quali 141 partiti da Salonicco e 87 da Costantinopoli. Fra i 141 escursionisti di Salonicco vi sono 43 commercianti, parecchi medici e farmacisti, nonchè maestri e studenti. Con gli escursionisti provenienti da Costantinopoli si trova anche il referente commerciale del Ministero austriaco del commercio, dott. Riedl de Riedenstein.

Al convegno ciclistico di Palmanova. Il Club Veloce Trieste partecipò anche al convegno ciclistico di Palmanova con una squadra così numerosa da superare non solo le Società triestine ma tutte quelle del Regno. Tale squadra era composta da un forte gruppo di signore cicliste, da motociclisti e da ciclisti, tra i quali i componenti la fanfara. La squadra del C. V. T. venne ricevuta dalla direzione di quel Club ciclistico che le offerse un vermouth d'onore. Nella sfilata, che percorrendo le principali vie di Palmanova finì in piazza Vittorio Emanuele, quando la squadra del Club Veloce Trieste entrò nella piazza, che era affollatissima, scoppiarono entusiastici applausi e grida di viva Trieste. La giuria assegnò al C. V. T. le seguenti onorificenze: la gran Coppa d'onore, dono del Municipio di Palmanova quale Società meglio rappresentata, la gran medaglia artistica, dono della direzione dell'Unione dei commercianti, quale I premio per la squadra delle signore, una medaglia artistica per la squadra motociclistica ed infine una ricca medaglia d'oro con contorno, dono speciale quale I premio per la fanfara.

Servizio di automobili fra Trieste ed Abbazia. Dacchè è stata aperta la ferrovia dei Tauri, si constata ad Abbazia un grande aumento nel numero dei forestieri che vi convengono. Perciò, considerando che le comunicazioni ferroviarie fra Trieste, capolinea della ferrovia dei Tauri, ed Abbazia non sono più sufficienti, l'associazione per il promovimento del concorso dei forestieri ha deciso di istituire una comunicazione diretta fra questi due luoghi mediante un servizio di automobili.

L'idea è stata appoggiata dal Ministero dei lavori, da quello del commercio, dalla Giunta provinciale dell'Istria, dal comune di Volosca-Abbazia, dalla Commissione di cura e dal Lloyd.

Il 28 corrente avrà luogo la prima corsa di prova, ed il 1. novembre sarà aperto il servizio che darà modo al pubblico internazionale di giungere ad Abbazia da Monaco (Baviera) in 15 ore e mezza (via Trieste) e da Venezia in 7 ore.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di gennaio a biglietto verde e precisamente dal N. 154700 al N. 156300.

Come fu arrestato un «reporter». Il sig. Romeo Balbi, «reporter» del «Gazzettino», è venuto a farci il seguente racconto delle circostanze nelle quali, venerdì scorso, è seguito il suo arresto:

«Recatomi alla Guardia medica verso le 9.30 per vedere se vi fossero feriti, seppi che il carro ambulanza si recava appunto in quel momento alla Polizia per una guardia gravemente ferita. M'incamminai allora verso la Direzione di Polizia, e all'angolo delle vie Carducci-Torre bianca incontrai un uomo trascinato da due guardie e seguito da un bambino di sette anni che piangeva. Mi avvicinai e seppi che l'uomo arrestato era il padre del bambino. Mosso a compassione del piccino, lo presi per mano e lo acquietai, raccomandando all'uomo di mantenersi calmo, chè io avrei condotto il bambino alla Polizia.

«Giunto dinanzi al portone di via Nicolò Machiavelli, mentre stavo per far entrare il bambino, fui avvicinato dagli agenti Pauletich e Konig, i quali mi pregarono di portarmi nell'edificio di Polizia, perchè un altro agente mi attendeva colà per una testimonianza. Io entrai senza nulla immaginare di tutto ciò che mi attendeva. Aspettai un po' ed intanto parlai con la guardia ferita; poi, vedendo passare il Konig, lo pregai di farmi sbrigare possibilmente subito perchè non avevo tempo. Fui allora introdotto alla presenza di un cancellista e di un giovanotto che poi seppi essere agente di polizia, il quale mi accusò di aver eccitato i dimostranti a bastonarlo. Protestai indignato contro simile accusa, destituita d'ogni fondamento, pronto a dimostrare con testimoni che nel momento indicato dall'agente io mi trovavo in tutt'altro luogo. Nondimeno fui dichiarato in arresto e fatto passare nello stanzino degli arrestati. Rimasi colà fino alle 2 di notte e poi fui tradotto alle carceri di via Tigor per essere accompagnato il giorno dopo al Castello, ove rimasi fino a domenica dopopranzo. Di là passai in via Tigor e appena lunedì sera, con conchiuso della Camera di consiglio del Tribunale provinciale, fui posto a piede libero, accusato però dei crimini ex par. 5, 81, 305 C. p., dopo esser stato già condannato in base alla patente del '54 a 14 giorni d'arresto».

★ Non si comprende veramente il motivo o la necessità del tranello teso al sig. Balbi. Non sarebbe stato almeno più corretto il farlo accompagnare alla Direzione di polizia, senza dargli ad intendere che si aveva bisogno di lui per una testimonianza?

Gli arrestati nella serata di venerdì scorso. Da ulteriori informazioni che ci pervengono risulterebbe che gli arresti fatti nella serata di venerdì sommerebbero a più centinaia. Soltanto gli arrestati che furono rinchiusi in Castello ammontavano a 83. Tutti cotesti 83 arrestati sarebbero stati condannati a 14 giorni d'arresto, sulla base della Patente del '54; 44 sarebbero stati deferiti al Tribunale, e di questi quattro soltanto furono rimessi a piede libero.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 10 al 16 ottobre nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 28;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 137, cioè 74 maschi e 63 femmine; dei quali 22 illegittimi;

morti: 74, cioè 44 maschi e 30 femmine; dei quali 20 inferiori ad un anno; 14 da 1 a 5 anni; 7 dai 20 ai 30; 2 dai 30 ai 40; 8 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

Dei 74 decessi di questa settimana, 10 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da pertosse; 3 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 4 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 12 da gastro-enterite acuta; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 16 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Convegni sociali. I soci della Lega degli insegnanti visiteranno oggi alle 3.30 pom. le officine dello Stabilimento Tecnico triestino. Ritrovo alle 3.15 alla prima Rotonda di Sant'Andrea.

★ La direzione ed i componenti la fanfara del C. C. Friuliano Gradisca, sezione Trieste, sono convocati per questa sera alle 8.30, nella sede sociale, al «Montebello».

★ L'Associazione Tergeste terrà questa sera alle 8.30 un convegno nella sede sociale (Istituto 9-15).

IL NUOVO PONTE SUL CANAL GRANDE

Abbiamo dato ieri la notizia che il nuovo ponte sul Canal Grande è stato aperto al transito di veicoli e pedoni e che non si attende se non la congiunzione del binario per iniziare anche il transito ferroviario. Il nulla osta fu dato in seguito ai risultati delle prove di carico fatte la settimana scorsa dall'ispettorato generale delle Ferrovie dello Stato alla presenza dei rappresentanti del ministero delle ferrovie, del Governo marittimo, quale proprietario del ponte, della Direzione della Ferrovia dello Stato in Trieste, della Luogotenenza, del Consigliere di Luogotenenza e della locale Direzione di polizia.

Il ponte venne caricato con rotaie ferroviarie del peso complessivo di circa 50 tonnellate, ciò che rappresentava un carico di 460 chilogrammi per metro quadrato. Poi furono collocate, sul ponte così caricato, tre locomotive e si lasciarono colà per 40 minuti. Il risultato della prova fu favorevolissimo, dacchè si constatò un abbassamento temporaneo del ponte di soli 2 millimetri e mezzo. Il peso complessivo del ponte è di 250 tonn. e quello collocatovi era di 200 tonn. circa; tutto questo peso poi non cagionò alcun abbassamento delle fondamenta del ponte.

Il viaggio del piccolo fiorentino

Da Firenze a Trieste a piedi!

Giovedì scorso, col pir. «Metcovich», da Venezia, giunse un piccolo viaggiatore, che durante tutta la traversata aveva tenuto un contegno strano. Non s'era mosso un momento dalla coperta ed era rimasto sempre scalzo e con le scarpe sotto il braccio. All'arrivo del piroscafo qui, salì, come al solito, a bordo l'aggiunto di polizia Kreiner, che, informato, chiamò a sè il ragazzo e lo interrogò. Il ragazzo con gran disinvoltura disse di chiamarsi Vincenzo Zannini, di aver 12 anni, e di essere venuto da Firenze a Trieste, per recarsi da sua madre Elvira Giordani, abitante in via Tivoli N. 7.

Il funzionario comprese che il ragazzo mentiva, anche per il fatto che a Trieste non esiste una via Tivoli; ma ad ogni modo, volle sincerarsi se per caso non avesse sbagliato nel riferire la denominazione della via: e fece fare ricerche in via Tigor, in via Tivarnella e in altre vie dalle denominazioni che rassomigliassero a quella detta dal ragazzo, ma senz'alcun risultato. Cercò allora nuovamente d'ottenere qualche altra spiegazione dal ragazzo; ma questo confermò punto per punto quanto aveva detto prima. Il funzionario finì allora col recarsi al Consolato d'Italia, a raccontare dell'arrivo del ragazzo e parlò col vice-console avv. Gallo. L'avv. Gallo ricordò di aver letto poco prima nei giornali di Firenze che era fuggito di casa il dodicenne Vittorio De Colli e ne informò il commissario Kreiner, che, tornato nel suo ufficio, chiamò a sè il piccolo viaggiatore e a bruciapelo gli disse: «Tu sei Vittorio De Colli». Il ragazzo non ebbe coraggio di negare più oltre la sua identità; e confessò d'essere fuggito di casa, di aver viaggiato mezza Italia a piedi, e di essere venuto a Trieste, con l'intenzione di imbarcarsi per l'America!

Fu telegrafato immediatamente alla prefettura di Venezia, che subito dispose per il ritorno del piccolo fiorentino dalla fantasia troppo sviluppata: e a mezzanotte il ragazzo fu fatto ripartire per Venezia, ove, avvertiti, lo attendevano i genitori, che lo ricondussero a casa.

Nel «Nuovo Giornale» di Firenze troviamo ora alcuni particolari interessanti sul viaggio del piccolo Vittorio, che viaggiò a piedi quasi mezza Italia, riuscendo a eludere tutte le ricerche che facevano le autorità, sollecitate dalla desolata famiglia.

Il ragazzo partì la mattina del 3 corrente dalla villa di Fiesole, lasciando sul «comò» della sua cameretta un biglietto, col quale avvertiva i genitori che egli fuggiva per recarsi in Francia e darsi al lavoro manuale. La scomparsa fu subito denunziata ai carabinieri di Fiesole ed alla Questura di Firenze ed incominciarono allora le ricerche. Si pensò che il giovanetto dovesse essere fuggito con del denaro; invece risultò che egli aveva in tasca quattro lire sole, frutto dei suoi risparmi.

Sceso da Fiesole nella via Faentina, si incamminò per il Mugello, arrivando a Ronta alle ore 15, dove si fermò a comprare due soldi di salame. Era vestito di un leggerissimo abito di rigatino e non aveva cappello e benchè fosse provvisto delle scarpe, preferiva camminare scalzo.

Da Ronta si diresse verso Marradi e si inoltrò così nella Romagna, arrivando fino a Forlimpopoli. A Marradi un contadino, mosso a compassione, gli regalò un cappello.

Il De Colli sapeva ben dissipare da sè qualunque ombra di sospetto. A chi gli domandava chi fosse, dove andasse e da dove provenisse, inventava con franchezza tale da inspirare fiducia e da parere verosimile qualche storiella, che volta a volta, a seconda dei casi, cambiava.

Da Forlimpopoli giunse a Rimini, dove si fermò per un giorno e mezzo, dormendo sulla spiaggia, in un casotto da bagni. Qui fu visto da persone, che ebbero di lui sospetto e che lo interrogarono; ma egli tranquillamente rispose che veniva da Napoli per ricercare sua madre, che doveva trovarsi nei pressi di Rimini. Da alcuni pescatori potè avere del pesce, che poi cambiò in pane. Gli alimenti del De Colli furono il pane e l'uva, quando riusciva a poterne afferrare qualche grappolo, ed acqua. A Rimini cercò d'imbarcarsi su qualche bastimento mercantile, ma non fu ingaggiato non essendo provvisto del permesso dei genitori.

Da Rimini passò a Ravenna, ove tentò nuovamente d'imbarcarsi, e di lì nelle paludi di Comacchio, donde si recò a Chioggia. Qui, preso da pentimento, scrisse alla madre, avvertendola che stava in buona salute e che si imbarcava.

A Chioggia, infatti, montò sul battello che fa il servizio di trasporto dei viaggiatori fino a Venezia e, mediante il pagamento di 50 centesimi, potè giungere in quella città. Durante la traversata gli accadde un incidente. Dopo il pagamento del biglietto, si mise a fare lo scontro di cassa del piccolo gruzzolo rimastogli - lire 3.30 - e mentre faceva questa operazione, il portamonete con tutto il danaro gli cadde nell'acqua! Questo fatto fu osservato da un suo compagno di viaggio, da un toscano, il quale, sapendo che il giovanetto era di Firenze, si prese a cuore la sua sorte e gli rivolse alcune domande.

Vittorio fu subito pronto con la storiella emozionante. Egli raccontò che si recava a Trieste per cercare suo padre, che era fuggito lasciando a Firenze lui e la madre desolata....

Il buon toscano, commosso, si interessò subito del ragazzo e, giunto a Venezia, gli procurò il vitto e l'alloggio e gli diede pure circa 11 lire raccolte tra amici.

Questi danari servirono al De Colli per comprarsi un vestito usato che gli costò lire 1.50 - giacchè quello che teneva indosso era strappato - e per pagare il biglietto occorrente per imbarcarsi ed arrivare a Trieste, ove fu arrestato e rimandato a Firenze.

Vittorio De Colli non è un cattivo ragazzo, non ha alcun istinto del vero discolo. Egli non ha alcun vizio; non ha esigenze, perchè ama cibarsi del solo pane. Lo dimostra il fatto che durante il lungo viaggio spese soli venti centesimi per il vitto e che, pur essendo provvisto di danari, si nutrì di solo pane. Ma odia lo studio e la città, ed ama invece lo spazio, la vita libera, il mare, e tanto tanto il mare, da dimenticare l'affetto verso i genitori, che pure ama....

Un timoniere morto a bordo del piroscafo «Körber». Il capitano comm. Attilio Foresti, comandante del piroscafo lloydiano «Körber», arrivato ieri da Bombay, all'atto in cui questo doveva essere ammesso a libera pratica riferì che il giorno 5 corrente, alle 11 pom., a poche ore dall'arrivo nel porto di Aden, era morto il timoniere Paolo Golubovich, nato in Russia da genitori dalmati, colà domiciliati. All'ora suindicata il «Körber» si trovava nella latitudine 14° 13' T, e nella longitudine 52° 32' L. Il medico di bordo che aveva curato l'infelice accertò che la causa della morte era dovuta a peritonite acuta.

Vista la prossimità del porto di Aden, la salma del Golubovich fu tenuta a bordo; e all'arrivo in Aden, dopo la visita medica da parte di quell'autorità portuale, si permise lo sbarco della salma, che poi, seguita da alcuni dell'equipaggio, fu portata nel cimitero cattolico di Aden. Ivi, la mattina seguente con l'intervento di un sacerdote cattolico la salma del Golubovich fu tumulata.

Furto di una bicicletta. Giovanni Caroschetz, abitante in via di Donota N. 21, denunciò ieri alla polizia che alle 3.30 era stato derubato di una bicicletta del valore di 100 corone, che aveva lasciata momentaneamente senza custodia nell'atrio della casa N. 3 di via della Stazione.

Gravissima caduta di un ragazzo. Santo Scherl, di 14 anni, dimorante in via della Galleria N. 4, s'arrampicò ieri su di un albero, ma, mancatagli una mano, vi precipitò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio destro ed il palato duro, riportando inoltre una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Il povero ragazzo fu accompagnato all'«Igea», da dove, ottenute le cure più urgenti, fu poi inviato all'Ospitale.

Cronaca triste. Antonio M., di 50 anni, portinaio della casa al N. 33 di via della Barriera vecchia, già da molto tempo aveva dato motivo a lagnanze da parte degli inquilini della casa, per stranezze che commetteva, in preda ad eccitazione alcoolica. Negli ultimi tempi, poi, egli non lasciava passare alcuno senza che non lo investisse con parolacce e ingiurie d'ogni sorta.

Ieri il M., col cervello completamente a soqquadro, si diede ad impedire il passo a quanti salivano a visitare un medico che è nella casa, pretendendo che se ne andassero. — Che malai! che malai! - diceva loro. — Voialtri se più sani de mi! Andè via! andè viaaaa!

Avvertito, si recò sul luogo il sig. Treves, il quale, aiutato dai suoi infermieri, condusse il disgraziato all'Ospedale.

★ Anche all'Ospedale, a mezzo dell'infermeria Treves, fu trasportata ieri Regina P., di 42 anni, colta da improvvisa alienazione mentale.

Dito fratturato. Giovanni Mario Più, di 21 anni, occupato quale manovale presso l'impresa Faccanoni e C.i, ieri, mentre lavorava a S. Andrea, fu colpito alla mano destra da una grossa pietra scivolata di mano a un altro operaio e riportò la frattura del pollice. Si recò all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Sotto un carro. Lo scolaro Ferdinando Bozovig, di 8 anni, abitante in via del Farneto N. 49, ieri, nel pomeriggio, fu atterrato da un carro e riportò contusioni ed escoriazioni al crure sinistro. Ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

★ Il carrettiere Ignazio Bregar, di 60 anni, occupato presso Giovanni Canobel, in via Carpison N. 7, ieri, nel pomeriggio, dinanzi al Sylos, sdrucciolò ed ebbe il piede sinistro fratturato da una ruota. Portato in vettura all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

La zampata d'un cavallo. Francesco Iedreicich, di 27 anni, bracciante, abitante in via dei Bachi N. 3, ieri, passando presso un cavallo, fu da questo colpito con una zampata sul piede destro e riportò una ferita lacera. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cartuccia che esplode. Il ragazzo Mario Giardevich, di 14 anni, abitante in via Mimarar N. 55, ieri rinvenne una cartuccia da fucile e, curioso come tutti i ragazzi, volle vedere che cosa contenesse, e si diede a percuoterla con un sasso, per aprirla. La cartuccia scoppiò, e il ragazzo riportò una ferita lacera alla mano destra. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

A colpi di bottiglia. Il portinaio Giuseppe Placuta, di 37 anni, abitante in via Carpison N. 16, ieri, venuto a diverbio con un suo conoscente, fu da questo colpito con una bottiglia al capo e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Recatosi all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

Maneggiando un falcetto. Il contadino Matteo Ciule, di 21 anni, abitante a Pisino, mentre ierlaltro lavorava in un campo, con il falcetto si asportò accidentalmente quasi tutto il dito indice della mano destra. Venne accompagnato al nostro Ospedale ed accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Zagher, di 31 anni, pittore, abitante in via S. Servolo N. 14, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Federico Ceflinger, di 8 anni, abitante in via Ireneo della Croce N. 9, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Maria Miekus, di 34 anni, casalinga, abitante in via del Farneto N. 13, per una ferita lacera al cubito sinistro; Giuseppe Fonda, di 44 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 31, per una ferita lacero-contusa all'anulare sinistro; Argentina Gnaiser, di 7 anni, abitante in via del Torricelli N. 12, per una ferita lacera alla fronte e un'altra al mento; Giuseppe Visentini, di 40 anni, impiegato, abitante in via Petronio N. 20, per contusioni allo zigoma sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Anna Sessich, di 17 anni, per contusione all'occhio sinistro; Noemi Pitacco, di 18 anni, per ferita lacera all'indice sinistro; Antonio Calabrò, di 13 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Bianca Macor, di 2 anni, per ferita di taglio alla natica destra; Maria Sutta, di 10 anni, per escoriazioni alla mano destra; Francesco Ballich, di 22 anni, per contusione al costato destro; Adalgisa Bradaschia, di 29 anni, per farsi estrarre dal medio destro una scheggia di legno.

Corrispondenza aperta. *Dons.* Quelle statuette che Lei ha notato a San Giusto rappresentano i tre antistiti della chiesa triestina: Enea Silvio Piccolomini, Andrea Rapicio e Rinaldo Scarlicchio. — *Nello.* Nel Regno d'Italia non è ammesso il divorzio. Se anche giudizialmente separata una cittadina italiana non può passare a seconde nozze, finchè è in vita il marito. — *Disgraziata.* Il Suo caso è davvero compassionevole. Qualora Suo marito dal quale Ella vive separata da oltre trent'anni non abbia nel frattempo cambiato sudditanza la petizione va prodotta al Tribunale consolare italiano al Cairo o in Alessandria, ove il marito ha il domicilio. Che se in vece egli non fosse più cittadino italiano la petizione andrebbe presentata al Tribunale misto. Perchè Le sia assicurato il patrocinio legale gratuito converrà che Ella avanzi in precedenza analoga istanza alla «Commissione per il patrocinio gratuito» presso il Tribunale consolare italiano (rispettivamente Tribunale misto) con una esposizione sommaria della fattispecie e corredata dal certificato di povertà. Non si lusinghi però troppo del successo della causa, poichè l'eccezione di mancata fedeltà che solleverà di certo Suo marito è tutt'altro che inconferente. - *Suddita italiana.* Cittadina del Regno d'Italia, pensionata dallo Stato o da un Municipio, che passa a seconde nozze perde il diritto alla pensione. E' inconferente la sudditanza del nuovo marito, poichè la pensione è subordinata allo stato vedovile, non già alla cittadinanza. — *Ber.* Ella può aver anche ragione, ma l'argomento non va trattato con articoli di giornali. — *Infelice. Cattaro.* La Sua domanda è poco chiara. Se il caso Le interessa favorisca ai nostri uffici tra le 5-6 pom. — *Anonimo.* 1) La patente ha l'effetto che il detentore della medesima ha l'esclusiva autorizzazione di fabbricare e mettere in commercio, vendere o usare l'oggetto dell'invenzione. Durata della patente 15 anni. 2) La legge che determina le norme in questa materia è dell'11 gennaio 1897 N. 30. I trattati con i singoli Stati a tutela delle invenzioni sono pubblicati nell'«Oesterreichischen Patentblatt» ediz. Manz, Vienna; in questo periodico sono pubblicate le ordinanze relative e la distinta di tutte le invenzioni notificate all'Ufficio patenti. 3) Per informare quale dazio paga un oggetto conviene sapere da qual paese ed in quale paese viene introdotto. 4) Al medico. Non ci pronunciamo sull'efficacia di specifici. — *Curiosa.* Tra i vari effetti della gelosia non ci è noto quello da Lei descrittoci. — *Triestino ignorante.* La villa Haggiconsta a S. Andrea fu costruita dall'architetto Ruggero Berlam. — *Pescatore.* Certamente la stazione zoologica ha nei propri sotterranei un aquario consistente di 10 bacini e 14 vasche. L'acqua di mare viene attinta direttamente per mezzo di pompe e condotta in serbatoi, posti nella soffitta dell'edificio, dai quali passa nei singoli aquarii. — *Anita.* Ad accordare la dispensa per impedimenti matrimoniali a persone che sottostanno alla giurisdizione militare dell'esercito o della marina sono competenti le autorità militari. Per gli appartenenti alla milizia invece (Landwehr) sono competenti le autorità politiche, eccetto nel caso di mobilizzazione nel quale subentra la giurisdizione militare anche nei riguardi religiosi. Del pari sono competenti ad emettere la dispensa per impedimenti al matrimonio le autorità politiche, quando trattisi della gendarmeria, per quanto questo corpo sia costantemente soggetto alla giurisdizione militare anche nel campo spirituale. 2) Gli uomini della riserva e della riserva di supplemento che non sono in attività di servizio, non sottostanno alla giurisdizione militare. — *Infedele.* Il Suo non è delitto nè crimine, però denota animo poco gentile. — *Forte.* Abbiamo preso nota che Lei alza due uomini coi denti, ma non sappiamo che farLe. — *Callidia.* 1) Faccia il possibile per restare d'ora in poi fedele alle Sue idee ed ai Suoi principi, altrimenti egli dovrà dubitare. 2) Senza dubbio dubitando soffrirà e Lei - amandolo - non può desiderarlo. 3) La frase significa: «soltanto il dolore e la lotta portano l'amore ad altezze sublimi». — *V. B.* Si rivolga al Circolo mandolinistico, Via Carducci 28. — *Costante lettrice.* Quell'indirizzo potrà averlo rivolgendosi in qualche cartoleria; la «réclame» è esclusa da questa rubrica. — *Curioso.* Ma sì. Lo pseudonimo La caratterizza molto bene. Ma a soddisfare la Sua curiosità La consigliamo di rivolgersi direttamente a quei partiti. — *Adria. Italia.* Ci duole di non poterle giovare. Per quella vertenza si richiedono pratiche lunghe che non possono essere avviate se non da un avvocato. — *Janez Gondola.* Gli emolumenti annuali delle 11 classi di rango degli impiegati dello Stato in attività di servizio sono, secondo la legge 19 febbraio 1907 N. 34, i seguenti: I cor. 24.000; II 20.000; III 16.000—18.000; IV 14.000—16.000; V 10.000—12.000—14.000; VI 6400—7200—8000—8800; VII 4800—5400—6000—6400; VIII 3600—4000—4400—4800; IX 2800—3000—3200—3400—3600; X 2200—2400—2600—2800; XI 1600—1800—2000—2200. 2) Non può esserLe rifiutato il cambio di carta austriaca in oro alla Banca austro-ungarica (Via Giorgio Galatti). — *W. R.* L'Esposizione di Venezia si chiude col 31 corr. — *Giorgina.* Il commento alla Divina Commedia del Campi (Unione tipografica torinese) è ottimo. Per i giovani studiosi però si consiglia piuttosto quello del Casini (Ediz. Sansoni, Firenze). — *Nazionalità e protezione.* Si spieghi meglio. — *Francese.* Ma Ella ha osservato troppo... poco bene. Un soldato italiano deve salutare sempre tutti i suoi superiori, compreso il caporale. — *Fortunato S.* «Quale funzione può fare in casa un uomo che con la scusa d'essere mio amico fa la corte a mia moglie?» Quale funzione egli «possa» fare ci pare indifferente, quale egli realmente faccia deve saperlo Lei. — *Quo vadis.* Ella conosce una persona. Ogni notte la vede in sogno. Alla mattina è lieta d'averla veduta. Di giorno pensa sempre a lei. Che cosa significa ciò? Che quella persona non è Sua parente, forse lo diverrà quanto prima, nel qual caso non la sognerà più. — *Arta-Carta.* La città di Wan (non Wann) si trova nell'Asia minore, sul lago omonimo, 38 gradi 20' di latitudine e 43 gradi 20' di longitudine or. — *Nella.* Per la matrigna il lutto è di secondo ordine. Generalmente i figli usano portarlo sei mesi ed i nipoti tre mesi. Del resto è questione del tutto soggettiva. — *Spensierato.* Per far scomparire le macchie dalla carta si pone questa su di una tavola liscia ricoperta da un asciugamani o con carta bibula. S'inumidisce la carta con una spugna fina, quindi con un pennello ben fine e pulito si stende leggermente sopra le macchie dell'acqua di Javelle preparate di recente e bianca, finchè - dopo un po' d'attesa - la macchia non offre più che un aspetto giallo chiaro. Si toglie quindi l'acqua con una spugna e poi si passa sulla macchia una soluzione di ossalato di potassa al 4%. Dopo mezz'ora la macchia sarà scomparsa. Si stende infine la carta su di una tavoletta come usano i disegnatori. — *Friuli.* Il dazio che si paga al confine per un vestito come da Lei indicato, varia a seconda della guarnizione. — *Lucilla.* La via più breve per Valdebbia sarebbe Cervignano-Mestre-Treviso. — *Abbonato Lennese.* Da Colonia a Casarsa (Friuli): via Monaco-Trento-Verona oppure via Basilea-Milano-Verona. — *Nero-Rosso.* Trieste-Torino via Cervignano lire 26.20, via Cormons lire 27.20. Col diretto ore 12, coll'omnibus ore 17 di viaggio. — *R. M.* Se Ella è stato cancellato dalle liste di leva si rivolga alla competente autotrità politica per la relativa certificazione. — *Nuova-York.* Non Le resta che chiedere l'indirizzo della persona ricercata a quel Consolato. Non dimentichi di unire i francobolli per la risposta. — *Capello.* Ammesso che, come non abbia altre cause oltre a quella da Lei accennate, riteniamo che una cura ricostituente dovrebbe giovare a rinforzarlo e quindi ad arrestare la caduta dei ca-

pelli. Prima di imprenderla però consulti il medico. — *Domenico, Arturo.* Il biglietto di andata e ritorno da Trieste per il Friuli via Cormons è valido ove il ritorno segua via Cervignano, soltanto da Monfalcone a Trieste. Altrettanto dicasi per il ritorno da Cormons con un biglietto di Cervignano. — *Assiduo 1882.* Per levare le macchie della ruggine da una stoffa chiara acquisti in drogheria il preparato detto «levaruggine».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.3. Oggi: alta marea 1.48 ant. e 11.13 ant. - Bassa marea 5.42 ant. e 6.45 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

Tonio: Ieri sono andato al serraglio.
Nando: Anch'io ci sono stato.
Tonio: Per bacco, non t'ho mica visto! In che gabbia eri?

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Teatro affollato iersera alla terza rappresentazione di «Madama Butterfly», il successo della quale segna un bellissimo crescendo. Dopo ogni atto vi furono applausi calorosi e chiamate al proscenio, ma le maggiori manifestazioni di plauso erano riserbate alla protagonista signora Cervi Caroli, che sostiene tutto il peso dell'opera con un'arte veramente squisita e affascinante. I pezzi maggiormente gustati furono il duetto dell'atto primo, il duetto della lettera e la serenata nel secondo e la drammatica scena della morte, nel terzo. Ottimamente la signora Giaconia (Suzuki), il tenore Pintucci e il baritono Badini. Inappuntabile l'orchestra diretta dal m.o Giacomo Armani.

Questa sera si dà un'ultima rappresentazione popolare della «Wally». Domani, quarta rappresentazione di «Madama Butterfly».

Fenice. Un'attrice squisita in una commedia squisita: Teresa Mariani nella «Sfumatura». La valorosa attrice, che sa esprimere con eguale plasticità tutti i sentimenti che agitano il misterioso cuore femminile, profuse tesori d'arte finissima nella parte della «Marchesa d'Evrieux»: nel suo volto, nella sua voce, nella sua persona intera passarono a volta a volta le vampe dell'amore, della gelosia, della vendetta: fu briosa, sentimentale, sottilmente perfida: ebbe grazie di fanciulla e fierezze di donna dolorante e dolorosa. Il pubblico, ch'era accorso numeroso a teatro, l'applaudì con calore. Ottimi il Sabatini, il Baghetti, la Bardazzi e l'Olivieri.

Oggi la valente e gentile signora Giannina Chiantoni-Sabatini, attrice che meritamente gode le simpatie del pubblico, ha la serata d'onore, con «Cause ed effetti» di Paolo Ferrari.

Domani, giovedì, «La modella», di Alfredo Testoni, nuova per la nostra città.

Serata umoristica Salzer. Sabato 20 novembre nella sala Schiller si darà una serata di recitazione umoristica dall'attore Marcello Salzer di Berlino, ch'è preceduto da buona fama, specialmente per l'abilità di riproduttore dei dialetti tedeschi.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Ore 8. «Wally», in 4 atti, di A. Catalani.
FENICE. - Ore 8.15. «Cause ed effetti», in 5 atti, di Paolo Ferrari.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

Il sarto dell'esercito turco innanzi alle Assise di Trieste

Comparve iermattina dinanzi ai giurati un vecchio cadente, dai capelli incanutiti, Carlo Wenisch fu Carlo e Maria, di 68 anni, da Vienna e pertinente a Spillern. Era accusato del crimine di truffa e d'infedeltà, perchè, essendo impiegato in qualità di cassiere presso il «Consorzio di risparmio e credito fra impiegati ed inservienti ferroviari di Costantinopoli», si era appropriato, falsificando le firme dei consortitsti, l'importo di piastre 66.142.38, corrispondenti a corone 14.551.32.

Il vecchio fece un racconto pietoso.

Dopo una giovinezza trascorsa in continui pellegrinaggi da una città all'altra, si indusse più che cinquantenne, sedici anni fa, a Costantinopoli, mercè la protezione di una persona influente, ad entrare come amministratore nell'ufficio di confezione uniformi per l'esercito turco. Aveva finalmente trovato un posto che gli permetteva di vivere. Senonchè, sul più bello, fu licenziato. Bravo sarto com'era, impiantò allora un laboratorio e divenne il fornitore dei ferrovieri; ma anche questa volta ebbe disdetta. La Direzione delle ferrovie istituì un laboratorio per proprio conto ed il Wenisch, ancora una volta, piombò sul lastrico. Ideò allora di istituire fra i ferrovieri un consorzio di prestito e risparmio e fece propaganda di tale idea fra i suoi conoscenti.

Il consorzio si formò ed egli fu nominato cassiere. La carica, però, era soltanto onorifica: se voleva mangiare, doveva cucire; da cucire nessuno gli dava, e, allora, istituì una pensione. Prese otto stanze a Stambul, le arredò, e attese gli ospiti. Ma ebbe un bell'attendere. Fortuna matrigna, non gliene mandò che pochisimi. Denari, intanto, occorrevano; ma come procurarseli? Facendo un mutuo, era facile; ma come membro della Direzione del consorzio, non poteva chiederne; e, allora, ricorse ad un espediente: fece figurare come richiedenti questo o quell'altro consortista, ne falsificò le firme e riscosse gli importi. Tutto procedette bene per qualche tempo: e, avendo fiducia in lui, nessuno si sognò di sospettare.

Ma la tempesta che doveva travolgerlo scoppiò inattesa. Un dissidio avvenne in seno al consorzio, e gran parte di consortisti ne uscirono.

Fra costoro erano appunto quelli le cui firme il Wenisch aveva falsificato! Il regolamento consorziale prescriveva la regolazione dei conti all'uscita del consortista, ed il Wenisch dovette falsificare altre firme, quelle dei rimasti, affine di coprire il debito che figurava registrato a nome degli uscenti. In breve adoperò tutte le firme ed il 9 febbraio u. s., non potendo far figurare l'importo all'atto dello scontro di cassa, si recò nella sua stanza e si esplose una fucilata alla testa.

Il fucile era caricato a pallini e il Wenisch riportò solo una leggera ferita. Guarì e fu consegnato ad un cavasso, che lo condusse a Trieste, dove fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ai giurati furono proposti due quesiti principali: uno riflettente la truffa e l'infedeltà, per l'importo di cor. 14.551.32; ed uno l'infedeltà ufficiosa, per l'importo di cor. 8609.86, risultato così ridotto in considerazione che il Wenisch all'atto di prelevare dalla cassa i vari importi che figurano mutuati, aveva dovuto versare gl'interessi anticipati.

I giurati, impietositi delle sciagure del disgraziato e della sua età che volge ormai all'ultima ora, pensando inoltre che con l'aver tentato d'uccidersi egli si fosse già punito abbastanza, pronunciarono verdetto assolutorio, negando con 12 «no» il primo quesito e con 9 «no» e 3 «sì» il secondo.

La Corte dovette pronunciare sentenza d'assoluzione. Il Wenisch, però, non fu messo in libertà, essendo richiesto dalla polizia.

A dibattimento finito e ancora sotto l'impressione del pietoso racconto fatto dal Wenisch, i giurati gli fecero rimettere cor. 27, frutto d'una colletta fra loro.

Il Wenisch era difeso dal dott. Laneve.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi si terrà il dibattimento per crimine di rapina, furto e tentata brigata falsa deposizione in Giudizio, a carico di Rodolfo Rebulla.

Si tratta del fatto svoltosi in Città vecchia, la sera del 5 settembre u. s. Due marinai dalmati, Giovanni Giukic e Luigi Ziskovic, furono aggrediti da due individui che, dopo averli percossi e messi in condizioni da non poter difendersi, frugarono loro le saccoccie riuscendo a togliere al Ziskovic 50 corone.

Le guardie di p. s., messesi, assieme ai danneggiati, alla ricerca dei rapinatori, riuscirono ad arrestarne uno, il Rebulla, nel Caffè «All'Universo». L'altro non fu rintracciato.

Al dibattimento sono citati una ventina di testimoni.

Presiederà il cons. dott. Andrich; P. M. il dott. Zumin. La difesa dell'accusato è affidata all'avv. Crisicopulo.

Gli scavi nella Basilica d'Aquileia.

A q u i l e j a, 19. Splendidi sono i risultati di questi scavi, diretti per incarico della benemerita Società per la conservazione della Basilica dall'ing. R. Machnitsch. In un'area larga circa 20 m., lunga 40 m., sita circa 1 m. sotto il suolo attuale, dal cordone delle colonne a sinistra della navata principale alla parete a mezzogiorno esisteva un edificio, diviso in tre navate longitudinali ed in un apposito ambiente, circoscritto in tutta la sua larghezza da cancelli o transenne. La direzione dei muri con gli affreschi ancora conservati ed altre belle tracce servono a stabilire la disposizione e le dimensioni di quest'area; ma la miglior guida c'è data ne' mosaici, d'impareggiabile valore per la storia dell'arte in generale e per quella speciale di Aquileia. La picciol parte di questi mosaici, scoperta già da circa tre lustri, era un buon indizio per l'avvenire; ma la buona conservazione ed esecuzione, la bella disposizione, la varietà delle scene rappresentate ed il raro pregio di tramandarci in forma precisa e sicura l'epoca della loro origine, costituiscono risultati superiori ad ogni aspettativa.

Entro l'ambiente distinto mercè le transenne, nell'asse dell'edificio, in posto d'onore un'iscrizione a mosaico, sormontata dal monogramma di Cristo ci tramanda un'apostrofe a «Teodoro Felice», che con l'aiuto di Dio onnipotente tutto fece e gloriosamente dedicò.

Già nel 1903, durante gli scavi praticati dalla Direzione del Museo e diretti dall'assistente sig. Giacomo Porrer, nelle adiacenze del campanile venne scoperto un edificio di eguali proporzioni e di costruzione analoga a questo dell'interno del Duomo. Anch'esso ha un'area di circa 20 m. × 40 m. (esattamente 17.25 di larghezza a 37 m. di lunghezza, non constatata definitivamente), suddivisa in tre navate, anch'esso è fregiato di splendidi mosaici e fra questi un'iscrizione a mosaico, sita in posto distinto nell'asse di mezzo apostrofa lo stesso Teodoro Felice qui cresciuto. Teodoro fu vescovo di Aquileia dal 314 al 316 o 319 ed intervenne nel 314 al sinodo d'Aries, delegato «de civitate Aquileiensi».

Questi due edifici gemelli, collegati in bell'armonia dal nome del loro promotore e dalla concordanza di lavoro e di stile, e senza dubbio le più antiche tracce di carattere cristiano della regione del Duomo, formano quasi due ale laterali ad un'area, situata nel mezzo (la larghezza è di circa 30 m.) che, a giudicare dalle tracce degli affreschi e da altri sicuri indizi, formava parte integrante delle costruzioni del vescovo Teodoro, la cui importanza emerge già dal fatto che furono eseguite quasi appena emanato (nel 312-313) il famoso editto di tolleranza dell'imperatore Costantino.

Alle ulteriori pazienti indagini spetterà il difficile compito di studiare i complicati dettagli degli edifici accessori, di spiegare la differenza dei livelli, in parte voluti dalle fondamenta di fabbriche anteriori, di discernere gli strati e gli avanzi delle costruzioni posteriori, che furono molteplici e mutarono radicalmente il piano originale dell'èra del vescovo Teodoro e forse potranno indicarci le innovazioni introdotte già nel 319 dal vescovo Agapito, quelle ancora più grandiose del vescovo Fortunaziano, dinanzi al quale ed alla corte imperiale, nel 348 predicava S. Atanasio in una chiesa non ancora finita.

I mosaici scoperti nei due edifici gemelli del vescovo Teodoro, improntati ad intonazioni di carattere palese cristiano, rigurgitano di idee e di espressioni del mondo pagano. Il loro precipuo carattere è di un'aurea semplicità, d'un amore sincero per tutte le opere della creazione, l'uomo e gli animali, il mare e la terra forniscono molteplici argomenti per completare ed abbellire le rappresentazioni di carattere religioso. Nella gaiezza di questo mondo vivace, fulgente per i colori, troviamo persino espressioni umoristiche, come nel gruppo scoperto nel 1893 vicino al campanile assistiamo ad una lotta comica fra un bel gallo ed una tartaruga, per cui pare stabilito il premio di un'anfora, collocata sopra un pilastro. La serenità delle idee permette agli artisti de' mosaici di rappresentare Gesù qual buon pastore e personaggi illustri, insigni per la loro foggia di vestire, sur un pavimento a mosaico, destinato a venir traversato da' piedi de' fedeli, senza alcuno scrupolo di cozzare contro ai riguardi dovuti al divino Redentore ed alle più alte sfere sociali.

I mosaici scoperti nell'interno del Duomo sono distinti in cadauna navata in tre campi, sicchè esistono nove campi di egual superficie ed un campo speciale in tutta la larghezza dello spazio dietro alle transenne. Quest'ultimo fregiato nel mezzo per entro un cerchio con l'importante iscrizione del vescovo Teodoro è dedicato a molteplici scene della vita del mare tutte concepite quale decorazione a tre rappresentazioni speciali, concernenti le peripezie del profeta Giona. A sinistra vediamo Giona gettato in mare cader a capofitto nelle fauci d'un cetaceo, nel mezzo vediamo il mostro rigettare il profeta

sulla spiaggia, a destra Giona riposa sotto al grande pergolato di cucurbitacee. E tutto all'interno quanta vita, quanto movimento.

Linee irregolari segnano il mare, sopra scogli o su navigli riccamente addobbati. Amorini ignudi o vestiti sono intenti a remare, a pescare od a pigliar nel laccio i «mazzorini». Dappertutto guizzano pesci grandi e piccoli (aguglie, barbi, delfini, polipi, razze, scorpene, seppie), conchiglie di vario genere, aperte e chiuse (pettini, tritoni), e sormontando il confine della cinta murale, questo mosaico copre anche il suolo di un piccolo edificio ad abside, e foggia di piscina, munito di fistole di piombo ed eretto vicino ad un canale ed a poderosi caloriferi.

Un fregio slanciato a bell'intreccio di viticci circoscrive ogni campo indicando il posto originale delle colonne primitive e facendo risaltare a mo' di splendida cornice le singole superfici de' mosaici anch'esse suddivise in altrettanti piccoli quadri.

I tre campi vicini alle attuali porte di ingresso, non ancora del tutto scoperti, mostrano svariati disegni geometrici; quelli di mezzo da sinistra a destra dapprima alcuni busti di personaggi in grandezza naturale entro a cornici quadrate, poi busti consimili con cornici rotonde ed a destra entro a ricca cornice la figura del Redentore che, giovane e buon pastore, con la siringa nella destra porta sulle spalle un agnello, a cui pietosa rivolge lo sguardo la pecora. Due cervi ed altri gruppi d'animali sono bellamente disposti intorno a questo quadro ed ai due seguenti nei due campi superiori a destra ed a sinistra, mentre quello di mezzo contiene figure simboliche in vario atteggiamento, fra cui una Vittoria, simbolo del trionfo della Chiesa.

Queste grandiose scoperte contribuiranno a render nota al mondo civile la importanza di Aquileia, destinata ad ergersi a sovrana grandezza in due epoche memorabili della storia. Fondata nel 181 a. C., essa viene prescelta dall'imperatore Augusto insieme a Roma a residenza ed a base di quell'energica azione politica e militare, diretta al trionfo dell'imperialismo romano, alla conquista delle regioni transalpine e subisce tutto il prestigio dell'aureo rinascimento dell'êra di Augusto. E quando Costantino il Grande, seguendo le radicali innovazioni politiche e religiose de' suoi tempi con maggior energia diede nuovo assetto al mondo pagano, Aquileia residenza imperiale, nella cui reggia ammiravansi i ritratti di Costantino e di Fausta, bambini ancora e già fidanzati, diverrà più volte arbitra delle sorti dell'impero.

Le gloriose tradizioni di Aquileia, le memorabili reliquie de' suoi superbi monumenti possano destare in tutte le persone di buona volontà amore e simpatia e ricordare l'antico precetto «linguis animisque favete!».

Elezione dietale suppletoria a Pirano

Oltre alla elezione suppletoria di un deputato dietale della curia del grande possesso istriano, annunziata l'altro ieri, e resa necessaria per la insistenza dell'on. avv. Ettore Costantini nelle date dimissioni, è prossimo altro atto elettorale per la Dieta istriana. Si tratta del collegio della città di Pirano lasciato vacante dal compianto on. Bubba. Questa elezione è stata fissata dal Luogotenente per il giorno 14 dicembre p. v. e l'eventuale elezione ristretta seguirà il 16 dicembre.

Ferrer commemorato al Consiglio di Cormons

La questione del medico

Cormons 19. Ieri fu tenuta una seduta del nostro Consiglio comunale, che riescì movimentata ed in certi momenti umoristica parecchio. Dopo la lettura e l'approvazione del P. V. dell'ultima seduta, prende la parola l'on. Eno Tomadoni, e dice: «Io, quantunque non appartenente ad alcun partito politico, per quell'alto spirito di umanità dal quale mi sento animato, propongo che, quale dimostrazione di protesta contro l'assassinio del Ferrer, il Consiglio assorga unanime!». Ed avviene il primo incidente umoristico: l'on. Gustavo de Colombichio dice le testuali: «Io non mi oppongo alla proposta dell'on. Tomadoni, ma prima bisognerebbe esaminare l'incartamento del processo presso il Procuratore del Re a Barcellona». (Risa del pubblico).

Presenti alla seduta erano 29 consiglieri, dei quali 15 assorsero, e 14 rimasero seduti.

L'on. dott. Marchesini presenta poscia un'altra mozione, nella quale si protesta pure in forma vibrata contro l'esecuzione del Ferrer e si propone d'intitolare «Francisco Ferrer» una via del paese.

Non è chiaro perchè la prima proposta, già approvata, venisse messa in votazione assieme alla seconda. Nella nuova votazione le due proposte caddero.

Il Podestà comunicò quindi il progetto di comperare il fondo Blumfeld (per cor. 76.000) allo scopo di edificare il nuovo Municipio con annessi e connessi. La votazione fu segreta, per schede; e si ebbe il secondo comico incidente, che, mentre erano presenti 29 onorevoli, si estrassero dall'urna trenta schede: 16 per il «no»; 14 per il «sì». La votazione fu naturalmente invalidata. La seconda votazione diede quindi questo risultato: 16 «no»; 13 «sì». La proposta del Podestà cadde.

E seguì la discussione sulla questione molto complessa e complicata del posto di medico comunale.

La faccenda stava così. Il Comune, per ragioni politiche, e non altre, aveva licenziato il medico comunale dott. Benardelli; ed apriva quindi il concorso a tale posto a condizioni vergognose per il medico che le avrebbe accettate. In seguito a ciò, il dott. Benardelli portò la cosa all'esame dell'Associazione medica provinciale, che trovò opportuno di boicottare tale posto. Ma il Comune non si diede per inteso; mantenne aperto il concorso; sì che l'Associazione medica centrale di Vienna trovò pure doveroso di boicottare, in tutta l'Austria, il posto di medico condotto a Cormons. Però ancora il Comune nostro si mantenne duro, tenendo il concorso aperto. Vi concorse un medico solo: il dott. Nadalini di Cormons, però modificate alcune condizioni.

Intanto il Podestà faceva pratiche presso il dott. Benardelli per indurlo a concorrere lui pure a condizioni onorevoli. Il medico rifiutò, osservando d'esser ligio al boicottaggio delle Associazioni mediche, le quali tuttavia, informate del fatto, consentirono al dott. Benardelli di accettare la riconferma, però, alle condizioni originarie.

Stando così le cose, fu trattata la vertenza, e fu trovato che, avendo il solo concorrente, dott. Nadalini, modificate le condizioni del concorso, non poteva venir considerato come concorrente, onde il concorso era rimasto senza concorrenti.

Si trattò allora di riconfermare il dott. Benardelli alle condizioni di prima; e, posta a voti la proposta, fu accolta con 25 voti favorevoli, 3 contrari ed uno astenuto.

Seguì una seduta riservata, in cui fu nominato G. B. Sacchet a custode della Scuola industriale.

L'on. Tomadoni presenta una mozione di biasimo contro l'on. Colombichio, per avere costui, in una seduta precedente, recato grave ingiuria alla memoria di tre podestà defunti - fra cui il padre suo - di parte liberale; e lo invita a ritrattare le sue ingiuriose parole. L'on. Gustavo Golombicio le ritratta senz'altro, ed afferma che anzi «li considera tre galantuomini». Dunque, allora parlava nero, ed oggi parla bianco! (Ilarità fra il pubblico).

Si trattò pure, su basi generali, della vendita della Centrale elettrica ad una ditta viennese; ma non furono prese risoluzioni definitive.

Una ferrovia dentata sul Monte Maggiore

Il Ministero delle ferrovie ha impartito alla «Union-Bau-Gesellschaft» in Vienna la concessione d'intraprendere gli studi tecnici preliminari per la costruzione di una ferrovia dentata di ordine secondario da Laurana sul Monte Maggiore. La concessione fu impartita per la durata di un anno.

UN ANNEGATO

Rovigno, 19. Ieri a ore 5.15 del pomeriggio, il palombaro Francesco Penco, mentre lavorava per conto del Governo marittimo al toglimento dei sassi che ingombrano il fondo del mare alle Rive di Valdibora, scorse un cadavere che giaceva prono fra due grossi massi a circa due metri di distanza dal piroscafo «Ampelea» ivi ormeggiato ed a cinque metri dalla riva. Data tosto partecipazione del fatto al Capitanato di porto e al Magistrato, il cadavere, assicurato con una corda ai piedi, veniva rimorchiato alla riva, ed ivi adagiato in presenza della commissione politico-sanitaria frattanto sopraggiunta.

Il cadavere, che appariva esser restato in mare da circa un giorno, perdeva sangue non si sa bene se dalla bocca o dal naso, oppure da una ferita riportata stando in quella posizione. Essendosi il dott. Spongia riservato il giudizio sulla causa della morte, giacchè la semioscurità gli impediva di esaminare il cadavere, questo venne adagiato su di un carro dell'impresa di pompe funebri e trasportato nella cella mortuaria del cimitero alle Laste per essere esaminato ed eventualmente sezionato.

Nel cadavere si riconobbe tale Paolo Cechich di Simone, di 27 anni, da villa Babani nel Comune di Canfanaro, guardia di finanza, qui di posto. Indosso gli si rinvenne un orologio fermo sulle ore 11 e 8 minuti. E la sera di domenica il defunto era precisamente in servizio in quei paraggi dalle ore 6 alle 12 pom.

Il timoniere dell'«Ampelea», che in quella notte era d'ispezione, tosto esaminato, dichiarò di non essersi accorto di nulla. Risultò che il Cechich sapeva nuotare.

Dall'autopsia praticata oggi dopopranzo dai medici dott. Spongia e dott. Corradini, nulla risultò che potesse far attribuire la morte a causa criminosa. Probabilmente il povero Cechich, o perchè assalito da improvviso malore o per esser inciampato, deve aver battuto con il viso sul ciglio della riva ed esser precipitato in mare intontito dal colpo, senza poter emettere nessun grido e senza trovarsi in grado di salvarsi nuotando.

Al Consiglio comunale di Monfalcone

L'illuminazione pubblica

Monfalcone, 19. Presenti 23 consiglieri e sotto la presidenza del conte Eugenio Valentinis, podestà, la Rappresentanza cittadina tenne l'annunciata seduta. Approvato il verbale della precedente adunanza e dopo alcune comunicazioni della presidenza, il Consiglio, accogliendo la proposta della commissione alla pubblica viabilità, approvò una maggiore spesa annua di circa 2300 corone per aumento dell'illuminazione pubblica e stabilì che siano collocate ancora tre lampadine ad incandescenza e due lampade ad arco sulla strada della Stazione, tre lampade ad arco e sette lampadine ad incandescenza nella via Carducci e nelle via laterali, tre lampade ad incandescenza nel tratto di viale dall'osteria «Al Passeggio» alla casa Marcon, una lampadina ad incandescenza nella contradella Bonavia e due nella via laterale a quella conducente alla Rocca, una lampada ad arco e due lampadine incandescenti nella via S. Michele ed una lampadina ad arco in via delle Scuole.

Vengono respinte due domande per cessione di due appezzamenti di fondo comunale; fu rimessa alla commissione edile per il suo parare la domanda di Antonio Picignacco per il permesso di collocare in piazza un chiosco di legno per la vendita di frutta e verdura; venne respinta l'istanza dei pescivendoli, chiedenti che sia revocato il divieto di deporre anguille nella pubblica roggia incaricata una commissione speciale, composta dai medici dottori Zucchi e Rebulla e da due pescivendoli da nominarsi, di rinvenire un posto adatto per mantenere in vivaio il pesce; fu affidato ad un privato la costruzione di uno stallo per istalloni erariali e fu approvato il contratto di affittanza per la piazza di bersaglio, con la condizione che sia interessato il comando militare di provvedere alla costruzione di una strada, per i pedoni, di comunicazione con l'altipiano, fuori del raggio di fuoco. Si deliberò di sospendere ogni decisione sulla domanda del Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca per ampliamento dei locali scolastici, incaricando però l'esecutivo di iniziare le pratiche presso la detta autorità per passare alla vendita del vecchio edificio scolastico.

In seduta riservata il Consiglio deliberò di affidare la costruzione della caserma ai migliori offerenti signori Antonio e Giacomo Susmel, imprenditori da Gorizia, con un ribasso del 6½ per cento sul prezzo di 189.000 corone.

★ La baronessa Angela de Reinelt largì corone 250 al fondo intangibile del nostro civico Ospitale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo inglese «Murillo» a Trieste. Come preannunziammo, ieri mattina, a rimorchio del piroscafo di salvataggio «Belrorie», arrivò qui il piroscafo inglese «Murillo», avariato per essersi incagliato sugli scogli di Punta Merlera. Con i suddetti piroscafi arrivarono pure a rimorchio le due maone cariche delle merci trasbordate dal «Murillo».

Stamane il piroscafo inglese entrerà nel Punto franco per scaricarvi le merci rimaste a bordo, e quindi sarà immesso in un bacino di carenaggio per essere visitato e riparato.

Notevole costruzione navale. A Newcastle-on-Tyne è stato varato un grande piroscafo da carico che ha la lunghezza di 600 piedi inglesi (m. 180) e 8000 tonnellate di portata, al quale fu dato il nome di «Annaberg». Questo piroscafo, costruito per la compagnia tedesca dell'Australia, avrà pure alloggiamenti pel trasporto di passeggeri e, nonostante le sue dimensioni, potrà entrare in tutti i piccoli porti australiani, giacchè il suo pescaggio è minimo.

La rapidissima traversata di un veliero. La nave a quattr'alberi «Kurt», di bandiera tedesca, ha testè compiuta una delle più rapide traversate che si conoscono. Partito da Newcastle (Australia), dopo soli 31 giorni di viaggio, si ancorava nel porto di Valparaiso (Cile). Un piroscafo che avesse compiuto lo stesso viaggio, navigando con la velocità di 10 miglia all'ora, ci avrebbe impiegato 34 giorni. La velocità utile ottenuta dalla nave «Kurt» fu dunque di molto superiore alle 10 miglia orarie.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Koerber» da Bombay e Porto Said con 29 pass., «Bucovina» da Fiume, «Sultan» da S. Maura e scali della Dalmazia con 29 pass., «Persia» da Fiume, «Metcovich» da Venezia con 81 pass., «Salzburg» da Alessandria e Brindisi con 31 pass., «Wurmbrand» da Venezia con 97 pass.; il pir. inglese «Murillo» a rimorchio del piroscafo «Belrorie» da Merlera; il pir. germ. «Austria» da Amburgo e Collo; i pir. a.-u. «Danubio» da Metcovich» e scali con 22 pass., «Carlo» da Seriphos e Pireo; il pir. ital. «Antonino» da Venezia; il veliero italiano «Carmela Madre» da Rovigno.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Beck» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. ital. «Barion» per Bari, «Peuceta» per Salahora, «Luigia» per Metcovich; i pir. a.-u. «Spalato» per Metcovich, «Dardania» per Alessandria; il piroscafo germanico «Holga» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Benaco» arrivò il 15 a Napoli; «Deak» il 16 a Barry; «Kassa» il 18 a Genova; «Buda II» partì il 16 da Malta per Rotterdam; «Szell-Kalman» il 17 da Nicolajeff per Rotterdam; «Fausto Cosulich» il 14 da Falmouth per Trieste; «Bitinia» passò Sagres il 13 diretto ad Anversa; «Filippo Artelli» partì il 16 da Odessa per Rotterdam; «Luna» proseguì il 18 da Kertch per Taganrog.

Lloydiani. «Gorizia» partì il 16 da Costantinopoli per Trieste; «Maria Valeria» diretto a Trieste proseguì il 16 da Colombo per Aden.

SCIARADA ALTERNA.

Lettore, una romantica
Figlia se s'avvia
In fra tessuti candidi,
Già non devi sperare
Di poterla trovare
Nel centro de la via.

Spiegazione del giuoco precedente:
Perdòno. Pèrdono.

BORSE E MERCATI

Chiuso di Borsa del 19 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 662.—, Staatsbahn 748.25, Alpine 731.25, Lotti turchi 204.—. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.10 (208.75), Disconto 198.90 (200.—)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.— Chiusa francese 98.05 (97.75), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.95 (94.87), Banche Ottomane 727.— (738.—) Rio Tinto 1946 (1953), Lotti turchi 197.75 (193.75).

MILANO 19 (Apertura). Cambio Parigi 100.55. Rendita fine m. 104.80. Banca d'Italia 1367. Commerc. 845. Credito ital. 574. Bancaria 109. Meridion. 697. Mediterr. 412. Soc. Birra Milano 163. Edison 693. Terni 1632. Venete 212. Metallurgiche 106. Ferriere 204. Concimi 152. Vizzola 1132. Molini A. I. 155. Savona 341. Elba 310. Rubattino (nav.) 364. Ansaldo Armstrong 256. Raffinerie L. L. 332.

Listino. Napol. 19.10— a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.02 a 24.10, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.86 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 94.70 a 95.10 Rendita austriaca in corone 94.70 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 91.65 a 91.95, Credit 661.50 a 663.50, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 747.50 a 749.25, Lombarde 123.— a 1 5.—, Lotti turchi 203.— a 206.—

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 98.05, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.95, Azioni Banca ottomana 737.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 93.90, Cambio Londra 251.70, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 96 60, Länderbank 530.—, Lotti turchi 197.75. Banca di Parigi 1755, Azioni Meridionali ital. 691.—, Rio Tinto 1946.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅝, Lombardi 5⅛, Argento 23⅝/16, Rendita Spagnuola 93⅛, Italiana 103—, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 3⅞.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.80. Ferrate dello Stato 160.10. Lombarde 24.—.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per ottobre 34.50, per dicembre 34.50 per marzo 34.50, per maggio 34.50. staz.o

Havre 19. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per dicem. 43.—,

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 10 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 7030. compresi affari consegna, Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7⁸⁹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 7⁵³/₁₀₀, Novembre-Dicembre 7¹¹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7¹⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbr. 7¹⁶/₁₀₀, Febbraio-Marzo 7¹⁵/₁₀₀, Marzo-Aprile 7¹⁵/₁₀₀, Aprile-Maggio 7¹⁵/₁₀₀, Maggio-Giugno 7¹⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 7¹⁴/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 60.25, per novem. 60.50, novembre-dicembre 60.75, gennaio-Aprile 62.—. fiacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.50, per novem. 16.55, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.20, per novem. 23.30, per novembre - febbraio 23.50, per gennaio-aprile 23.89. calmo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.85, per novem. 30.10, per novembre-febbr. 30.30, per genn.-aprile 30.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 44.50, per novem. 43.25, gennaio-aprile 43.—, per maggio-agosto 44.50. stal.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.—. staz.o. bianco per mese corr. 30⅞, per novem. 31.—, per gennaio-aprile 31.75, p. marzo-giugno 32⅛. Raffinato 61.— a 61.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 19. (Chiusa) Per Ottob. 11.02—, per novembre 11.05—, per dicembre 11.10—, per gennaio 11.15—, per febbraio 11.20—, per marzo 11.25—. calmo

Londra 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Scaramangà	22	Scaricazione
1	Helios	21	»
Molo IV	Dardania	19	»
» IV	Antonino	23	Caricazione
1a	Graz	21	Scaricazione
3	Arad	22	»
Molo Lloyd			
A			
B	Persia	27	Caricazione
C			
D			
E			
6	Cleopatra	21	»
9	Vorwaertz	23	Scaricazione
12a	Salsburg	22	»
12b	Luigia	19	Caricazione
Molo II			
13a			
13b	Kolga	19	Scaricazione
14	Koerber	25	»
17	Lederer Sandor	20	Caricazione
21	Veria	20	Scaricazione
22	Austria (germ.)	22	»
Molo I			
23	Carinthia	21	»
24	Balaton	20	»
25	Indiana	18	»
30	Euldwen	21	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA diciottenne offresi quale domestica, piccola famiglia. Acquedotto 14, p. I. 6688 A

SCELTO personale maschile e femminile offresi prontamente per famiglie, hotels e ristoratori. Agenzia Becher, via Caserma N. 16. 4319 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE, cameriera tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 6551 B

BAMBINAIA **sulla trentina, con buoni attestati, sana e robusta, che sappia stirare ed abbia già servito a Trieste, cercasi prontamente per un bambino sotto i due anni. Indirizzo al Piccolo.** 6854 B

CUOCA disposta a riattare anche un paio stanze cerca prontamente distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6526 B

CAMERA, cucina, darebbersi a coniugi senza figli, cambio sei ore servizio. Indispensabili buone referenze. - Indirizzo Piccolo. 6572 B

CAMERIERA tedesca, cattolica che sappia parlare un po' francese è italiano cercasi per casa signorile in Italia. Indirizzo al Piccolo. 6678 B

DOMESTICA che conosca tedesco cercasi per primo novembre. Via Alessandro Volta 2, IV, porta 13. 8345 B

DOMESTICA brava riceverebbe 26 corone mensili. Belvedere 10, III. 6643 B

DOMESTICA per lavori di casa e sorvegliare bambini cercasi. — Restaurant «Lloyd», Palazzo Lloyd. 8331 B

DOMESTICA che sappia cucinare semplice, parli tedesco, buoni attestati, cercasi. Molin grande 32, I, dalle 9 a mezzogiorno. 6606 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Piccolomini N. 2, I. 8373 B

DOMESTICA tutti lavori, anche attempata, cercasi. Farneto 13, porta 9. 8377 B

DONNA servizio attempata, onesta, cercasi. Via Ponterosso 3, III, destra. 12684 B

DONNA di servizio brava, tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6599 B

DOMESTICA che conosca il tedesco e sappia bene cucinare, stirare cercasi presso piccola famiglia. Via Francesco d'Assisi 31, secondo, porta 7. 6371 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per qualche ora di mattina e dopopranzo. Pindemonte 4 (angolo Margherita) Derossi. 6680 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Massimo D'Azeglio 5, II, destra. 8367 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, lavoro leggerissimo, cercasi. Stadion 6, IV, 16. 6646 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore giorno, buonissimo salario. Pietà 4, II. 6610 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo, attestati corone 18. Indirizzo al Piccolo. 12685 B

RAGAZZA quale prestaservizi cercasi. Via Ireneo Croce 5, porta 9. 6647 B

RAGAZZE per tutti lavori, buoni attestati, cercansi. Rivolgersi via Nuova N. 45. 8395 B

RAGAZZA per bambini cercasi. Via Commerciale 5, II. 6651 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi; pronta assunzione. Indirizzo Piccolo. 6566 B

SERVETTA, cercasi. Chiozza 13, appalto. 8380 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA brava cerca posto per assistere una creatura. Indirizzo al Piccolo. 6613 C

BIANCHERIA per riparare, stirare prenderebbesi a casa. Offerte «Biancheria 6617» Piccolo. 6617 C

BONNE toscana raccomandabile, ottimi attestati cerca posto presso piccoli bambini, distinta famiglia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8411 C

CAPO muratore giovane, energico, parla quattro lingue, pratico in asfalto di ferro, offresi. Offerte «A. H. 6393» Piccolo. 6393 C

CORRISPONDENTE **italiano, francese, pratico contabilità americana cerca impiegarsi in casa commerciale. Offerte «R. S.» al Piccolo** 6881 C

CORRESPONDANT français, anglais, allemand, occupé le matin, accepterait service demi-journée. Ecrire: Stoehr. Barcola. 6605 C

COMPTOIRISTA con pratica, versato corrispondenza tedesca, slovena, serbocroata offresi. Offerte «M. Z. 24» Tschernembl (Carniola) fermo posta. 6682 C

CASSIERA cinematografo, offresi cor. 40 mensili. — Offerte «Maria 20» Piccolo. 8318 C

GIOVANE volonteroso, conosce lingua italiana, tedesca, slovena, pratico città, desidera occuparsi in qualsiasi servizio, anche quale fattorino. - Offerte «Volonteroso 8177» Piccolo. 8177 C

GIOVANE distinto pratico commercio, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, slavo, croato, associerebbesi propria attività e modesto capitale a ben avviata azienda anche Casa con primarie rappresentanze. Offerte non anonime sub Piccolo «Distinto 29». 8414 C

GIOVANE volonteroso, con cauzione, offresi per qualunque boscaglia, sorvegliante boschiere, segato, sottomagazziniere o viaggiatore. Offerte «Legnami 6584» Piccolo. 6584 C

LUCIDATORE parchetti, riscuotitore per società offresi. Offerte «Capace 8384» al Piccolo. 8384 C

MURATORE per restaurare appartamenti, offresi. — Via S. Nicolò 31, portinaio. 8336 C

MONTATORE elettricista, abilissimo condutture interne, esterne, motori, impianti ecc.. cerca migliorare condizione. Offerte «Montatore 8335» Piccolo. 8335 C

MANIFATTURIERE, anche vestiti fatti, trilingue, offresi. Offerte «Capacità, volontà 8348» Piccolo. 8348 C

PARRUCCHIERA abile offresi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6634 C

PIAZZISTA viaggiatore, ottime referenze, desidererebbe rappresentare casa mercerie, cravatte ecc. Offerte «Attivissimo 8292» Piccolo. 8292 C

RAGAZZA sarta povera, che perse clientela causa malattia, raccomandasi lavoro qualunque prezzo, anche commissioni. Offerte sub «Sarta 6624» Piccolo. 6624 C

STENO-dattilografa tedesca, slava, pratica di tutti lavori di scrittoio cerca posto. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 6677 C

SARTA confeziona eleganti vestiti modelli parigini. Crociferi 2, primo (dietro S. Antonio vecchio). 8413 C

SIGNORINA ventitreenne, pianoforte, francese, licenza tecnica italiana cerca posto in Trieste quale istitutrice, dama compagnia, governante. Offerte «Berice 8321» Piccolo. 8321 C

SARTA lavora buon prezzo soltanto per operaie e servitù. Indirizzo Piccolo. 6648 C

SIGNORINA assumerebbe in casa qualunque lavoro di copiatura. Indirizzo Piccolo. 6579 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Elisa ved. Beltramini nata de Furlani

Maestra in riposo

spirò stasera dopo lunghe sofferenze.

Gli addolorati figli Giovanni, Giuseppe e Teresa Dalla Via, a nome anche degli altri congiunti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle 4 pomeridiane.

CITTANOVA, 19 Otttobre 1909.

Non si mandano partecipazioni speciali.

EMMA HIRSCH nata IACCHIA

cessò di vivere oggi alle 10 ant. dopo penosa malattia.

L'addoloratissimo marito **Giacomo Hirsch**, le figlie **Ada** e **Argia**, il padre **Matteo Iacchia**, il genero **Filippo Meissel** e gli altri congiunti, desolatissimi, ne danno il triste annuncio.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 21 corr. alle 10.30 ant. dalla casa N. 18 in riva Grumula direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Ottobre 1909.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, porge a tutti coloro che pietosamente vollero portare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla venerata memoria della sua indimenticabile

ANTONIA

i suoi più vivi e sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 20 Ottobre 1909.

Famiglia RUMETZ.



Domenica 17 corr. alle 2 pom. spirava a Spalato

FERDINANDO DESMAN

Le dolentissime sottoscritte partecipano il lutto ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste, per essere deposta nella tomba di famiglia nel cimitero cattolico, Giovedì mattina.

TRIESTE, li 20 Ottobre 1909.

FAMIGLIE DESMAN, BARISON, MARTICH e GASPARON.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti alla Spett. Direzione della **Società Cittadina di Navigazione,** al medico **dott. L. Marotti** ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

ETTORE.

Capodistria, 19 ottobre 1909.

Famiglia DAVEGGIA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA con bella e svelta calligrafia assumerebbe in casa qualunque lavoro copiatura oppure impiegherebbesi ore serali. Offerte gentili «Italiano-tedesco 6581» al Piccolo. 6581 C

SARTA offresi casa propria. Via Maiolica 10, quarto. 8344 C

SARTA da signora, offresi. Indirizzo al Piccolo. 6611 C

TEDESCO pratico lavori ufficio, corrispondente tedesco-czeco, cerca impiego. «Dicianovenne 6590» Piccolo. 6590 C

VIAGGIATORE piazzista manifatture, calzature, cappelli offresi. Offerte «Pratico attivo 8347» Piccolo. 8347 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Cobau, Via S. Caterina 10, I. 6568 D

APPRENDISTI e lavorante fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 6575 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Acquedotto 9. 8350 D

COLONO, orticultore, cercasi per campagna, entrata 11 novembre, affitto da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6451 D

CALZOLAI, lavorante e mezzo lavorante, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6589 D

CINEMATOGRAFO cerca ragazzo dai 14-16 anni. Indirizzo Piccolo. 6663 D

COLLABORATORE pubblicazione satirica-umoristica liberale cercasi. Offerte «Pubblicazione 6693» Piccolo. 6693 D

DONNA in età, semplice, per attendere quartiere piccolo, bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 6583 D

FALEGNAMI provetti cercansi; inutile presentarsi se non abili. Androna Sebastiano. 8352 D

FABBRI capaci, lavoranti, trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6633 D

GIOVANOTTO cercasi quale cantiniere, paga, alloggio. Indirizzo Piccolo. 6573 D

GARZONA calzolaia cercasi. Tiziano 9, terzo. 6597 D

GARZONA sarta, con paga, cerca piccolo lavoratorio. Palladio 2, pt. 6555 D

GARZONE sarte da donna, buona paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6606 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6193 D

GARZONE e ragazze sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 6580 D

GARZONE, con paga, cercansi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6128 D

LAVORANTE sarte da uomo bravo, stabile, in buona o morta stagione, vitto cor. 16 settimanali, senza vitto da combinarsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 6430 D

LAVORANTE, mezze lavoranti, garzone, sarte donna cercansi. Via Boschetto 30. 8417 D

LAVORANTE sarta donna bravissima capace cercasi prontamente. Carducci 14, quarto. 6681 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via dell'Olmo 9, G. Lipot. 8341 D

MEZZO lavorante pasticciere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6644 D

MEZZE lavoranti sarte da donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6642 D

MOLTI impiegati, agenti, praticanti, viaggiatori, signorine per nuova azienda, cercansi. Offerte «Istituzione generale 8392» Piccolo. 8392 D

MEZZO facchino, friulano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6666 D

MEZZA lavorante sarta uomo in commissioni cercasi. Scorzeria 13, Corsi. 6683 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi. Gatteri 44, p. 3. 8420 D

MEZZO lavorante avente qualche pratica applicazione lampade gas cercasi. Presentarsi Giulia 31, II. 6596 D

MEZZI lavoranti fabbri capaci cercansi, via Boschetto 1, Stor. 6675 D

MEZZE lavoranti e garzona sarta donna cercansi prontamente. Giorgio Vasari 14, p. 14. 8418 D

MEZZOFACCHINO cor. otto settimanali cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6682 D

MODELLE di nudo e costume cercansi per l'accademia del Circolo Artistico. 8285 D

PORTINAI, marito e moglie senza figli, italiani, cercansi. Rivolgersi via Nuova 45. 8394 D

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, pistori, viene assunto prontamente da casa commerciale. Offerte «Zelantissimo 6665» Piccolo. 6665 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi. Campanile 15, negozio pollame. 6601 D

RISCUOTITORE cor. 100 mensili cercasi, cauzione 800. Caffè Bizantino, Amadei. 8371 D

RAGAZZO bella presenza, pratico cartoleria, cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 6638 D

RAGAZZA cercasi condurre bambina passeggio dopopranzo. Fornace 1 A, II. 8397 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per salumeria. Cassa risparmio 3. 8343 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria, già pratico, con costo. Indirizzo al Piccolo. 6656 D

RAGAZZO pratico manifatture cercasi prontamente buona paga. Ratissa, Rettori 1. 8403 D

SIGNORINA sappia perfettamente italiano, croato, forte nel conteggio, cercasi da primaria ditta. Offerte «Franca 9303» Piccolo. 9303 D

SIGNORINA per scrittoio, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, buona stenografa e dattilografa, cercasi per pronta entrata presso primaria ditta. Offerte nelle due lingue sub «D. B. 6602» al Piccolo. 6602 D

SARTA donna cerca garzona e paganti. Stadion 7, quarto; Pipan. 6614 D

SIGNORINA capace d'insegnare il tedesco ad un ragazzo della tecnica inferiore e che possa dedicare il resto del pomeriggio ad una bambina di 9 anni verrebbe assunta prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6672 D

STRILLONE per cinematografo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6674 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, conoscenza contabilità, cercasi prontamente per Gorizia. — Offerte Piccolo «Gorizia 6620». 6620 D

SARTA cercasi prontamente per negozio lavori commissioni. Barriera 25, manifatture. 6686 D

SIGNORINA o ragazza, sana, di buona famiglia, cercasi per due bambine. Offerte «Infanzia 6664» Piccolo. 6664 D

VIAGGIATORE piazzista bene introdotto presso albergatori, trattori, caffettieri, cercasi. Offerte «Viaggiatore 8381» al Piccolo. 8381 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota affittasi a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 6538 E

CAMERA, uso cucina, affittasi. Nuova 35, terzo, porta 14. 8359 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Via Porta 5, terzo piano, porta 8. 8362 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Caserma 8, IV. 8338 E

CAMERA bellissima, affittasi per due amici, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6655 E

CAMERA affittasi con due letti, via Rossetti N. 6, piano IV. 12689 E

CAMERA ammobiliata, stufa affittasi corone 28. unico subinquilino. Carducci 28, portinaio. 8326 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, vuota affittasi Società, industria. Valdirivo 21, secondo. 8293 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo costo, uno o due letti e camerino ammobiliato affittansi. Alfieri 11, I. 6556 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Coroneo 5, I, porta 7. 8304 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Molin a vento 5, II. 8329 E

COSTO buono, pranzo, cena cor. 1. Artisti 3, II, sinistra. 8322 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, III. 8291 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas affitterebbesi 1. novembre a distinto signore. Benvenuto Cellini 2, quarto. 6560 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi vicino Meridionale. —Indirizzo al Piccolo. 6623 E

DUE stanze eleganti, sul davanti, 2-5 finestre, ingresso libero affittansi, Via Belvedere 18, II piano, p. 13. 6595 E

DUE camere comodo di cucina subaffittansi cor. 540 annue compresi accessori. Via Boschetto 6, II piano, sinistra. 8400 E

DUE camere vuote, posizione centrica, subaffittansi. Via Boschetto 6, II, porta N. 7. 6588 E

DUE stanze vuote, gas, stufa, uso ufficio affittansi in via Nuova 42, II. 8339 E

FAMIGLIA civile cerca compagno stanza volendo costo. Alfieri 3, I. 8301 E

LETTO affittasi a donna. Via Solitario 19, III piano. 6616 E

LETTO per operaio affittasi. Bachi 12, quarto. 6563 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, costo, nettezza, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 6333 E

STANZA vuota, senza uso cucina, affittasi corone 15. Via Manzoni 18, quarto, destra. 8315 E

STANZA elegantemente ammobiliata, costo, affittasi prezzo mite. Machiavelli 34, primo. 6659 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, anche ad una signorina, affittasi prontamente. Corso 11, II, interno. 6660 E

STANZA, due finestre, soleggiata, affittasi Belvedere 10, II, porta 11. 8386 E

STANZA elegante, con o senza costo, affittasi. Machiavelli 9, III, destra. 8385 E

STANZE bellissime, eventualmente tre amici, costo buono, affittansi. Machiavelli 3, terzo. 6653 E

STANZA ammobiliata con costo d'affittare. Nicolò 32, porta 7. 8405 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Galileo 3, IV, porta 13. 8419 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 1, II. 12683 E

STANZETTA, vista sul Corso, affittasi per uno o due studenti, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 6679 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso N. 10, terzo, porta 8. 6691 E

STANZA ammobiliata, con gas affittasi. 8425 E

STANZA vuota affittasi prontamente, volendo costo. Gatteri 44, p. 3. 8421 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi solamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6476 E

STANZA ammobiliata, costo affitta distinta famiglia. Gatteri 5, I, destra. 6594 E

STANZA grande, vuota, uso cucina affittasi. Via S. Antonio 9, IV. 6565 E

STANZE ammobiliate e vuote, ingresso libero, volendo anche costo affittansi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 6576 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 28, I. 8302 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente, uno o due amici. Madonnina 11, porta 5. 8299 E

STANZA grande, affittasi via Caserma, mobilio nuovo, poggiuolo, stufa, gas, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6650 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Piazza Borsa 5, porta 9. 8388 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 14, secondo. 8383 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Ireneo 4, I, porta 4. 8311 E

STANZA ammobiliata, davanti, con stufa, volendo costo, affittasi. Manzoni 3, II. 6641 E

STANZA bella, ammobiliata, affitta distinta famiglia, costo delicato, unico subinquilino, prezzo mite. Barriera 7, terzo. 8368 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Nuova 37, II. 8320 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Geppa 15, I. 8308 E

STANZA interna, ammobiliata, affittasi compreso costo. Stadion 4, I, sinistra. 8330 E

STANZA ammobiliata, affittasi persona sola. Gelsi 5, I. 6625 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi soltanto 14 corone. Madonnina 11, porta nove. 8372 E

SIGNORA vedova darebbe buon costo tedesco, quattro signori. Via Campanile 13, secondo. 8358 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Piazza Goldoni 10, II. 6641 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi. Piazza Ospedale 3 A, porta 10. 8360 E

STANZA interna, ammobiliata, affittasi persona pulita. Torre bianca 23, II. 6621 E

STANZA bella, ammobiliata, vicinanza Ferrovia dello Stato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6667 E

STANZA ammobiliata, costo, 70 corone affittasi, civile famiglia. Zovenzoni 4, I. 9401 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6649 E

STANZA benissimo ammobiliata, costo fino, eventualmente altra per due amici, affittasi. Commerciale 10, I. 8337 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, due finestre, soleggiata, affittasi. Romagna 4, I; accanto Caffè Fabris. 8290 E

UNA, due camere elegantemente ammobiliate, stufa, eventualmente salotto, buonissimo costo affittansi. Palestrina 2, porta 7, angolo Coroneo. 6635 E

2 stanze bene ammobiliate, massima pulizia, affittansi. Acquedotto 85, II, porta 7; Apollonio. 6602 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AVVOCATO cerca per studio 2-3 stanze oppure intero appartamento, centro. Offerte «Avvocato 6558» Piccolo. 6558 F

CAMERA vuota, anche interna, piccolo uso cucina, vicinanze tram, cercano coniugi soli. Offerte «Ariosa 8351» Piccolo. 8351 F

CAMERA ammobiliata, cercasi per due ragazze serie, presso famiglia onesta. Offerte «Trento 8313» Piccolo. 8313 F

CAMERINO ammobiliato cercasi per due giovani uso studio. Offerte al Piccolo sub «Studioso 6692». 6692 F

DUE sorelle ammodo, assenti tutto giorno, cercano stanza vuota, poco uso cucina. Offerte «Sorelle 8402» Piccolo. 8402 F

DUE camere ammobiliate con comodo di cucina cercansi subito. Via Boschetto 13, II, Di Nardo. 8398 F

INGEGNERE cerca stanza, ingresso libero, quieta ariosa, eventualmente costo. Offerte dettagliate «Ingegnere 8406» Piccolo. 8406 F

PRIMO novembre cercasi piccola stanzetta o camerino chiaro, ingresso libero, pressi Ospedale civico. Offerte Piccolo «Primo 8355». 8355 F

STANZETTA o camerino, con costo, cerca ragazza. Offerte con prezzo al Piccolo «Solitario 6645». 6645 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con gas e stufa, cerca prontamente signore con bambino 5 anni, presso distinta famiglia che parli tedesco e possibilmente con creature. Offerte «Massima nettezza 6630» Piccolo. 6630 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti, in casa signorile, pressi Acquedotto, Giardino pubblico, cercasi. Offerte «L. M. 8378» Piccolo. 8378 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Oggi alle 4 istruzione danza. Maestro D'Aquino, Carducci 12. 8340 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 5437 G

BAMBINI: mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 6418 G

DEMOISELLE ayant vecu longtemps en France diplomée dans la langue française donne leçons grammaire, littérature, conversation. «Republique» Piccolo. 6464 G

GIOVANETTA terminato sesto corso liceale darebbe lezioni, ripetizioni bambini prime classi elementari. Scrivere sub «Modicissimo prezzo 6609» Piccolo. 6609 G

MAESTRO e maestra impartiscono lezioni pianoforte a bambini ed adulti. Metodo celerissimo: corone 8 mensili. Farneto 13, IV, porta 11. 8306 G

M.LLE Valeria Napoli è repris ses leçons et ouvert son cours pour petites filles Elle reçoit de 2-3. Via Franca 5. 5962 G

OGNUNO apprende mandolino, piano tre mesi. Sebastiano 1, I. 8387 G

SIGNORINA impartisce lezioni sloveno, serbo-croato, tedesco. Via Nuova 17, II. 8316 G

SIGNORE tedesco che impartisca lezioni cercasi. Offerte «Auer 6690» Piccolo. 6690 G

SIGNORINA desidera conversazione francese con distinta persona cambio tedesca, italiana. Gentili offerte «Distraction 6415» Piccolo. 8415 G

SIGNORINA darebbe lezioni lingua tedesca, desiderando contraccambio lingua francese. Indirizzo Piccolo. 6559 G

SIGNORINA distinta diplomata, lingua francese, scopo occuparsi alcune ore darebbe lezioni gratuite ad una, due bambine buonissima famiglia. Offerte non anonime «Privata 6570» Piccolo. 6570 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale smarrito. Mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 6639 H

CORONE cento in cinque pezzi da venti corone smarrite. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 6669 H

CAGNA caccia, bruna, piccola, smarrita. Generosa mancia portandola Sorgente 8, Siega. 8374 H

DOMENICA treno Borst scambiato bastone. Indirizzo al Piccolo. 6661 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE camere, cucina o due camere, camerino, cucina o uso cucina cercansi 24 novembre o 24 dicembre. Offerte «Veritas 6685» Piccolo. 6685 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido composto di due camere, camerino, cucina, compreso un pezzo d'orto affittasi. Rivolgersi Via Romagna 16. Pernarcich. 8122 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, cantina affittasi cor. 620 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 385. 8183 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prezzo modicissimo. Villa Amelia, Rozzol, vicino caserma milizia territoriale. 8356 L

APPARTAMENTO di camera, cucina affittasi prontamente. Via Montecchi 686, secondo. 8410 L

APPARTAMENTO due stanze parchettate, cucina, acqua, gas, luce elettrica, vista su giardino e mare appigionasi prontamente. Via Murat 3, primo. 8325 L

BOTTEGA con 2 fori affittasi prontamente. Via Farneto 45. 8251 L

CAMERA con focolaio affittasi. Rivolgersi Via Rigutti 13, primo. 8305 L

DUE camere e cucina affittansi cor. 270. S. Luigi, casa Barachini. 11936 L

MAGAZZINI piccoli, grandi, affittansi; villino 8 locali, giardino. Rivolgersi Acquedotto 6, Babini. 6657 L

MAGAZZINO piccolo a volto, affittasi corone 450. Via della Madonnina 19. 6628 L

NEGOZIO affittasi prontamente casa nuova. Via Barriera 33. 8252 L

PRONTAMENTE oppure novembre affittasi appartamento signorile piano secondo, centro Corso, sei camere, camerino, servitù, bagno, cucina, ascensore, corone 2400, separato accessori. Per trattative, conclusione contratto, rivolgersi presso agenzia Zannutel primaria, autorizzata in affittanze, compra-vendita stabili, via S. Spiridione 10, telefono 1047. 8317 L

STALLETTA piccola, affittasi corone 250. Via della Madonnina 19. 6629 L

VILLINO con una sala, sei stanze, due cucine ed accessori, acqua, gas, giardino con pozzo, affittasi cor. 1950. Piccardi 820. 8246 L

3 camere, cucina; camera, cucina; camera con focolaio affittansi. Rivolgersi S. Servolo 11. 6619 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! compero vestiti usati, mobili. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8409 M

ABITI, cappotti signora, ottimo stato, collaro lustrini vendonsi. Chiozza 42, II. 8323 M

ARMONICA tre file, una due file vendonsi. Cereria 8, secondo. 6694 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini vendonsi privatamente sole corone 170; anello stupendo brillante 70. Indirizzo Piccolo. 6571 M

BICICLETTA Styria ultimo modello vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6554 M

BRILLANTI, diamanti, zaffiri, smeraldi, stupendi anelli, orecchini acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12690 M

BICICLETTE (due) contropedale vendonsi prezzo irrisorio. S. Michele 5, Polato. 6654 M

BICICLETTA «Puch» scorrevole, mezza corsa, vendesi. Stadion 29, negozio commestibili. 6552 M

BICICLETTA americana buonissimo stato vendesi prezzo mite. Via G. Rossini 26, portinaio. 8354 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (avanti). 8342 M

BICICLETTA elegante da signora vendesi occasione cor. 100. Farneto 49, porta 9. 8390 M

BICICLETTA «Peugeot» originale vendesi. Portiere Ginnasio comunale. 8393 M

CAMERE moderne, piccola credenza, materassi, suste, macchina Singer, vendonsi. Barriera 14, porta 12. 8332 M

CANE «Foxterrier» bellissimo, vendesi. - Ponziana 133, villa Ferriera. 6607 M

CREDENZA, trumeau, tavolo, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Miramar 9, IV. 6627 M

CAPPELLO signora moderno, letto completo bambino, vendonsi qualunque prezzo. Massimo d'Azeglio 3, porta 24. 8346 M

CANE danese, giovane e colombi bella razza, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 6585 M

CANI caccia, lusso, guardia, splendidi esemplari, vendonsi. Viale Ippodromo, accanto osteria «Tre Soci». 8334 M

CASSAFORTE acquisterebbesi. Offerte sub «Cassaforte 8300» Piccolo. 8300 M

DUE leoni ed un gruppo artistico in marmo per scalone, atrio o villa cedonsi. Indirizzo Piccolo. 6557 M

DUE camere, cucina complete nuovissime per sposi vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6640 M

DUE cani caccia, uno bravo garantito, l'altro giovane vendonsi. Rivolgersi Caprin 17, osteria. 8307 M

DISCHI Pathè e ad ago vendonsi. Via Vienna 12, portinaio. 6592 M

ENCICLOPEDIA Mayer ventun volume di lusso, vendesi. Via Maiolica 12, porta 8. 8186 M

GRAMMOFONI splendidi, voce potente, vendonsi cor. 32. Via Cavana 4. 6593 M

IN seconda lettura cedonsi in buono stato Gazzetta di Venezia, Extrablatt, Neue Freie Presse, Illustrierte Zeitung, Fliegende Blätter e Obzor. Rivolgersi banco Caffè Minerva, via Acquedotto 22. 6084 M

INVETRIATA tetto pavimento per scrittoio vendesi. Via Giorgio Galatti 12. 8361 M

LEGNA da fuoco vendesi: occasione. Via Cecilia 8. 8333 M

LETTI pulitissimi per una, due persone, suste nuove, materassi, specchio, credenza buffet vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 6671 M

LAVAMANO ribalta, fornimento celeste, due poltrone vendonsi. Valdirivo 21, II. 8294 M

MACCHINA Singer, ricamo, nuovissima, vendesi. Solitario 16, angolo Ospitale; negozio vestiti. 8357 M

MACCHINA ingrandimenti fotografici, nonchè diversi dizionari italiani e tedeschi, legatura finissima, vendonsi. Piazza Valle 1, I, sinistra. 6618 M

MANTIGLIA da signora, tabacco, cappotto peluche nero moderno vendesi tutto corone 36. Indirizzo al Piccolo. 6668 M

PIANINO noce, ottima voce, vendesi. S. Francesco 38, III, 9. 8314 M

PIANINO noce, corde incrociate vendesi occasione. Via Geppa 16, I. 6637 M

PIANINO noce, voce stupenda, vendesi. Massimo d'Azeglio 5, II, dalle 11 alle 4. 8366 M

PIANINO splendida voce in perfetto ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 6670 M

PIANO buonissimo Pokorny vendesi. Via Maiolica 10, II piano. 8289 M

PIANINO nero, nuovo, marca Rosbacher, mancanza spazio vendesi o noleggiasi. Francesco Assisi 9, secondo, 5. 8391 M

PAPAGALLO brasiliano bello, intelligente vendesi. Boccaccio 29, V. 12686 M

PAPPAGALLO splendido parlatore vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12691 M

STUFA di ferro, buonissima, vendesi. Via San Francesco 4, portiere. 8423 M

SELCIATO pietra bianca del Carso vendesi. Via San Francesco 4. 8422 M

SERVIZIO tè o caffè argento o metallo fino, due cornici moderne circa 70×55 misura interna cercansi. Offerte «Conveniente 8404» Piccolo. 8404 M

SPARHERD e macchina cucire vendonsi. Barriera 25, primo, porta 7. 6684 M

STUFA piccola a gas, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 6564 M

SCRIVANIA americana usata, buono stato, cerca Salone Edison. 8382 M

SOPRABITO e paltots, poco usati, vendonsi prezzo occasione. Valdirivo 32, secondo. 8364 M

SCENARI usati, teatrino società, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6562 M

STUFE di maiolica, vendonsi occasione, prezzo basso. Via del Monte 22. 8328 M

SPARHERD ferro fuso, vendesi; esclusi rivenditori. Machiavelli 12, porta 9. 6603 M

SOPRABITI, mantellina bianca-celeste nuova, vendonsi. Via Pasquale Revoltella 155, porta 24. 8396 M

TAVOLO, armadione cucina, scrittoio vendonsi buon prezzo. Lavatoio 5, terzo. 8363 M

TANDEM buonissimo vendesi. Via S. Marco 32, terzo piano. 8063 M

VETRINA mezza porta cercasi. Madonnina 12, pistoria. 6574 M

VESTITO per signora snella, bellissimo, con cappotto idem, vendesi. Corso 21, I, destra. 6561 M

VESTITI signora, signorina, soprabito uomo vendonsi. Rossetti 3, p. 5. 6673 M

VESTITI signore, signora, cappotti, stivali, vestiti ciclista vendonsi. Gelsi 5, I. 6626 M

VASO chinese grande con coperchio vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 6622 M

VETRINE eleganti e banco per negozio fino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6582 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi con latteria, bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6600 N

BOTTEGHINO erbaggi, buona posizione, lavoro sicuro vendesi. Indirizzo Piccolo. 6431 N

CAPITALISTA, che voglia impiegare corone 50.000 in un affare commerciale lucrosissimo, cercasi. Offerte Piccolo sub «Buon successo 6487». 6487 N

DEPOSITO carbone bene avviato vendesi. Rivolgersi via Rnea N. 3. 8416 N

LATTERIA centrica, permesso vendita caffè, birra, vini vendesi, occasione. Acquedotto 6, Babini. 8072 N

NEGOZIO avviatissimo, posizione centrica, cederebbesi causa partenza, quota interessenza cor. 50.000. Offerte «6632» Piccolo. 6632 N

OSTERIA con decreto, posizione centrica, affittasi. «Caffè Bizantino», Trampus. 8370 N

OFFICINA da fabbro bene avviata vendesi centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 6615 N

SOCIO corone 15-20.000, industria lucrosissima, cercasi. Offerte «Esportazione 100» Piccolo. 8310 N

SOCIO per azienda lucrosa, cercasi, capitale cor. 5000. Caffè Bizantino, Amadei. 8369 N

TRATTORIA centrica posizione vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6262 N

24 mila corone disponibili per prima intavolazione al 5% su stabile città. Rivolgersi via Giulia 18, latteria. 6465 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, tre camere, cucina, con campagna, sorgente d'acqua, vendesi vicino contrada Pissulon, Muggia; Ubaldini. 6636 O

STABILE magnifica posizione città vendesi urgentemente, saldo cor. 16.000, rende 9% netto garantito. Gentili offerte «Dringend» Piccolo. 8424 O

VILLA centro città, due piani, cantina, soffitta, giardino, acqua, gas; un fondo a Opicina tese 500. Campagna vastissima tese 4000 circa con villa, case ecc. posizione splendida, da vendere. M. Rocco, Caffè Corso, 6.30-7.30. 6577 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici veri francesi vendonsi prezzi di fabbrica. Drogheria Ongaro, Pescheria vecchia. 4102 P

BOTTI rovere, usate, vino, perfetto stato da litri 200 fino 500, vendonsi prezzi miti. Francesco Cascio, Schellenburgasse 6, Lubiana. 10907 P

BICICLETTE, tandem e motociclette vendonsi a rate. Chiozza 18. 8399 P

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8298 P

GRAMMOFONI rinomatissimi vendonsi ratealmente da cor. 20 a 2500; voce umana sorprendente. Emporio dischi opere, operette, ballabili. - Stabilimento grafico, Piazza Borsa 13. 8389 P

LUCE elettrica quattro candele noleggiasi 2 cor. mensili, adatta studio, camere letto. Foscolo 29, portinaio. 8309 P

MODISTA vende cappelli ultima novità corone 14 in poi. Crociferi 2, I (dietro S. Antonio vecchio). 8412 P

OCHE friulane prima qualità. Macelleria Polacco, Riborgo, telefono 681. 6586 P

PATTINI inglesi per sala, vendonsi. Deposito biciclette Bötl, Acquedotto 21. 6492 P

PILE cupron, trovansi sempre pronte dall'unico depositario Antonio Scacoz via Campanile 19; si prestano ottimamente per sviluppare la luce elettrica in ogni abitazione; non richiedono manutenzione. Una carica dura 50, 100, 200, 400 Amper-ore secondo la loro grandezza. Costo della luce è di millesimi di corona all'ora. 6612 P

SARTA stata primario salone Parigi Vienna confeziona prontamente toilettes. Francesco 15, secondo. 8407 P

TRIPPE giornalmente fresche centesimi 56 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 6587 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISTINTISSIMO giovane legale, cerca momentaneo appoggio signora o signorina indipendente, contracambio matrimonio, anonime cestinansi. Offerte «Sincerità 200» posta centrale verso scontrino. 6598 R

SIGNORA «Sincerità 17 ottobre». Pregasi ritirare lettera molti saluti. Edelweiss 8327 R

RAGAZZA trentenne, orfana, desidera fare conoscenza signore posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere «Orfana 2462» centrale. 6567 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante posizione sicura, brillante avvenire, con vedova o signorina indipendente do... 10.000. Offerte non anonime sub «Agiatezza» posta centrale, verso scontrino. Assicuransi massima discrezione. 8288 R

PICETTA mia hai visto che il tuo pic... non sa neanche scrivere? Altro c... «grande maestro»! Addio tesoro mio ad... rato. 6658 R

SIC transit! A. Scrivete sub nome, c... gnome N. 3. 8379 R

29. Parli. Scrivi direttamente non te... re, senza comprometterci. Ardenti. 8319 R

FIORDALISO è pregato ritirare lettera solito indirizzo. 8312 R

13 e 14. Io giudicai giustamente. Lei i... vece è in errore e presto mi scriverà ... parola che desidero. Parto senza alc... dubbio. 8375 R

LUNEDI'. Hai letto domenica? Ieri ... era impossibile scriverti, perdona... Perchè eri così triste? Avevi molte co... da dirmi, non è vero? I tuoi buoni e do... sguardi lo dissero. Anch'io ho semp... tanto da parlarti, e quando mi sei vic... il tempo è così breve, che non posso ne... meno ammirarti ed amarti tanto la ... za del mio amore ti appartiene. Abbi pa... zienza, anch'io soffro, confortati con es... Milioni t'invia di quelli che tu cono... il tuo Fortunato. 12687 R

LUNEDI'. Grazie infinite tuo gentile scr... to, pensoti tranquilla, i soliti dal ... Fortunato. 12688 R

ACQUA. Feci inserzione martedì 12 ot... bre. Speravo risposta sabato. Atten... 8408 R

QUATTRO Marzo. Grazie delle tue as... curazioni, il cuore mio è tutto rico... scenza, tenerezza! Ogni volgere di o... ogni minuto, siano un pensiero all'ani... fedele: ogni ostacolo, ogni dolore, sia... scintilla di più grande affetto, siano u... più intima corrispondenza dei cuori ... stri. Sogna i sogni miei, nello spasi... nell'immensa dolorante passione, non ... tendo che il ristoro tuo. Tr. tr. 8427 R

SOUVENIR. Astro sublime riedifica... rocca incrollabile cogli sguardi pe... trante, sorriso soave; lusinghiero; qua... dolcezza scaturisce dalle divine fatte... Vostre! Perchè nessuna parola rispo... mia breve? Infuocatissimi. Soucieux. 8426 R

AQUILEIA. Osservato segnale! Attesi p... troppo inutilmente. Ti vidi per via, n... uno sguardo: Ma perchè tutto questo... E dire che vivo per te sola, bada di n... giudicarmi e condannarmi ingiustame... te!!! Ti prego, voglio parlarti ad ogni ... sto. Tanti dal sempre tuo per la vit... 8349 R

DONNA di cuore prenderebbe bambino costo. Via Montecchi 686, II, porta ... 8220 R

PERSONA che accaparrò mobili Acq... dotto 47 pregata ritirarli in giorn... caso contrario saranno venduti. 6591 R

BELLEZZA viso, carnagione cura signo... specialista con massaggi, vibrazioni e... eliminati rughe, floscezze, impurità. Sc... vere «Successo 6578» Piccolo. 6578 R

CHIUNQUE desiderasse avere dei cons... intorno al modo di guarire un bevi... si rivolga alla «Lega dei Bene... in ... Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì d... 2.30 alle 3 pom. 6676 R

GESTANTI. Pensione di assoluta fiduc... convenienze tutte, ogni confort mod... no. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella P... stale 393, Venezia. Massima segretezza.